ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

Durante il periodo elettorale la *Gazzetta Piemontese* si venderà in tutt'Italia a

5 centesimi 5

TORINO, 27 OTTOBRE 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto L. 2,172,600.

Peyran Prospero (2ª sottoscrizione), L. 100 — Associazione operai tipografi di Torino, 100 — Foccardi Paolo, 100 — Boglioni comm. Olc. Carlo, presidente del Consiglio notarile, 100 — Barbier E. Y., 100.

Totale L. **2,175,100.**

(Continua)

Seguito della distinta degli oblatori a fondo perduto.

	Riporto L.	562,234 95
Deputazione provinciale di Verona	»	1,500 —
Comune di Crescentino	»	100 —
Deputazione provinc. di Aquila	»	1,000 —
» » di Como	»	1,000 —
» » di Pavia	»	2,000 —
(Oltre a L. 1000 a disposizione della Giunta distrettuale di Pavia per le spese di invio oggetti da esporsi).		
Deputazione provinc. di Novara	»	1,000 —
	Totale L.	**568,834 95.**

(Continua)

Il Comitato.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 26 ottobre.

Lettere Germaniche

Berlino, 24 ottobre.

LE ELEZIONI IN PRUSSIA.

(FULVO) — È noto qual dea incostante sia madonna *Fortuna*. Ora questa nobile dama ha giuocato uno dei suoi *tiri* al partito progressista liberale prussiano, cui già pareva — e non a lui solo — di aversi in tasca la vittoria.

Quel ch'è poi più comico si è che gli organi conservatori l'altro giorno ancora parlavano il linguaggio delle pecorelle smarrite, o, se meglio vi piace, quello dei vinti. Ora invece si sono rifatti galli e cantano tanto da rintronar le orecchie ai poveri progressisti che, viceversa, hanno rimesso *berta in sacco*.

Insomma, dopo la vittoria dei progressisti nei Collegi della capitale e le prime notizie giunte dai più grandi centri della monarchia, chiunque avrebbe creduto i conservatori spacciati. Ma ecco arrivare le notizie dei Collegi rurali che cambiano faccia alla cosa.

La *Post* di stamane ha un articolo in proposito — *Die resultate der Urwahlen* — nel quale, dopo d'aver assicurato gli elettori dell'impossibilità del ritorno della reazione, dice sperare, cogli elementi libero-conservatori e nazionali liberali, nella formazione d'una maggioranza governativa.

Sta a vedersi ora se il Centro, che si vede respinto, non cercherà l'alleanza dei progressisti. È vero che a questi ultimi ripugna una tale alleanza mostruosa e che proclamarono ancora ultimamente che nulla può esservi di comune fra essi e gli ultramontani, ma all'ultimo momento potrebbero ricredersi ed accettare la mano della « piccola eccellenza » Windthorst che se ne ritorna colla sua falange intatta sul campo di battaglia parlamentare.

***

PICCOLE NOTIZIE.

Il granduca e la granduchessa Wladimiro, che trovansi attualmente a Parigi, mercoledì saranno di nuovo a Ludwiglust nel Meklenburgo-Schwerin, per prendere parte alle caccie cui li invitò il duca di Meklenburgo.

Ieri si festeggiò a Potsdam l'anniversario della nascita della principessa Guglielmo.

Sabato cominciarono al *Wallner-theater* le rappresentazioni della trilogia vagneriana dei *Nibelungen*. Folla immensa.

LETTERE SARDE.

Cagliari, 23 ottobre.

ASSOLUZIONE DEL TOLU.

(C. P.) — A quest'ora il telegrafo vi avrà già informati dell'esito dei dibattimenti contro il famoso bandito della Nurra, davanti le Assise di Frosinone; quella Corte, in seguito al verdetto dei giurati, ha mandato assolto Giovanni Tolu.

Tale soluzione era quasi preveduta e la si riteneva certissima se il processo si fosse svolto in qualche Corte d'assise dell'isola.

Come sapete, un tale processo fu, con non molto prestigio della magistratura, ballottato da una Corte ad un'altra prima di finire a quella di Frosinone.

Arrestato il Tolu il 22 settembre 1880, la Cassazione di Roma nel 19 dicembre 1881 dichiarò prescritti quattro processi, revocò la sentenza contumaciale delle Assise di Sassari 14 luglio 1869, e per i reati commessi il 19 giugno 1853 e 21 giugno 1859 (uccisione di carabinieri che gli davan la caccia) rinviò il Tolu alle Assise d'Oristano.

Il 9 gennaio 1882 egli fu tradotto alle carceri d'Oristano, e si fissarono i dibattimenti per il 14, 15 e 16 giugno. Al 23 maggio però, che è che non è, egli è trasportato alle carceri di Cagliari. Si trasmisero nuovamente gli atti del processo alla Corte di cassazione di Roma, la quale designò finalmente per giudicare il Tolu la Corte di assise di Frosinone.

E il giudizio fu d'assoluzione.

È innegabile che un tale verdetto va attribuito in gran parte alla viva simpatia che l'aspetto del Tolu e la narrazione della sua vita avventurosa, e della causa prima che lo spinse alla macchia, devono aver destato nell'animo dei giurati di Frosinone, nonchè alla valentia dei suoi difensori, gli avv. Indelli, Pivas e Garino Scano.

***

LA SALMA DI SIOTTO-PINTOR.

Col postale di ieri, accompagnata dal professore Antonio Pensigiuoi, giunse in Cagliari la salma del compianto senatore Siotto-Pintor, morto nella vostra città il 21 gennaio 1882.

Fu subito trasportata nella chiesa di San Francesco, in via Roma, ove, presenti tutte le autorità governative e cittadine, le si fecero esequie solenni. Accompagnata poi al cimitero, dissero nobili e commoventi parole il sindaco cav. Marcello, il prof. Pensigiuoi ed altri.

***

NUOVI GIORNALI.

È uscito un nuovo giornale: *Il Risveglio*, clericale furioso. Nel primo numero ha una carica a fondo contro i giornali letterari del giorno e specialmente contro la *Cronaca Bizantina* e la *Fornarina*, che chiama corruttori del costume.

A Monza lunedì, 23 corrente, fu dato dai Sovrani d'Italia un pranzo al duca di Montpensier, il quale giunse pochi minuti dopo le 7 pom. con treno speciale messo a sua disposizione dal Re, e ripartì col medesimo treno alle 9,45. Il duca era accompagnato dal capo della sua Casa. Il Re, che l'aveva ricevuto alla stazione, ve lo riaccompagnò.

— Fu ospite per due giorni dei Sovrani il comm. Correnti, il quale ripartì per Milano mercoledì a mezzogiorno.

— Mercoledì giunse qui il cav. Costantino Nigra, ambasciatore a Pietroburgo, e si tratterrà alcuni giorni.

— Giovedì si solennizzò nella cappella di Corte la doppia cerimonia della cresima e della prima comunione del Principe di Napoli. Venne all'uopo da Milano monsignor di Calabiana, arcivescovo della diocesi, che sarà assistito dall'arciprete della cattedrale di Monza, monsignor Gaetano Annoni. Padrino dell'augusto Principe sarà il Principe di Carignano. L'arcivescovo giungerà nel mattino. Si tratterrà al *déjeuner* e ripartirà per Milano alle 2 pomeridiane.

Mantova, 25. — *Il processo di ribellione*. — Il processo contro i 19 imputati di ribellione si continuerà a porte chiuse.

UNA MASSIMA DI ATTUALITÀ.

Dalla Prefettura di Torino ci si comunica quanto segue:

« Il Consiglio di Stato, con parere d'oggi (26), ha ritenuto che i militari inscritti nella 2ª categoria, giusta la disposizione dell'art. 126 della legge sul reclutamento del 17 agosto 1882, essendo normalmente in congedo illimitato, non vanno compresi nella disposizione dell'articolo 57 della legge elettorale, che richiede la presentazione del certificato di congedo illimitato anteriore di tre mesi al decreto di convocazione dei Collegi, che però quando trovansi effettivamente sotto le armi al momento della elezione non possono votare in applicazione dell'articolo 14 della legge. »

Mattino, 27 ottobre.

LETTERE MARSIGLIESI

Gli agenti d'emigrazione.

Marsiglia, 25 ottobre.

(BUFFELLO). — Saprebbero dire i signori Vincenzo Sarno e Comp., vico 3° Piliero, N. 8, a Napoli, qual direzione sia stata data alle somme pagate in loro mani per passaggio e vitto da Napoli al Brasile dai quindici emigranti imbarcati per Marsiglia, dove dovevano trovare (secondo le loro promesse) un pronto trasbordo, franchi di tutte spese? — Giunti qui senza un centesimo, gli emigranti hanno invano percorso la città in cerca del corrispondente dei loro speditori che doveva imbarcarli; ma questo ha garbatamente risposto che, malgrado la fiducia che può meritare la Casa di Napoli, e malgrado l'interesse che ognuno prende alla loro critica posizione, a quei poveretti non è rimasto altro che raccomandarsi alla carità dei loro nazionali per procurarsi vitto, alloggio e rimpatrio gratuito.

Ecco i nomi dei quindici infelici, per la maggior parte originari di Mucchia Gedona: Carillo Domenico — Artella Giuseppe — Pasquale Giuseppe — Notte Salvatore — Ciocca Angelo — Pardo Gaetano — Masento Giuseppe — Delfippo Rocco — Ferovia Alessandro — Marca Amedeo — Pezzanella Costanzo — Dunaniori Domenico — Turrinco Nicola — Mattei Noto e Giannuolo e Giuccillo Alessandro.

Mettiamo in disparte l'idea di truffa, e consideriamo il fatto come semplice negligenza degli speditori.

Ma quei benemeriti trafficanti, che tanta briga si danno per provocare e facilitare l'emigrazione clandestina promettendo il vitto ed il passaggio fino al destino a quei poveri gonzi che attirano nelle loro *agenzie*, qual garanzia danno loro in cambio del denaro sonante che si fanno anticipatamente pagare?... Da una specie di matricola che rimane in loro mani, si stacca uno scontrino collettivo, senza nome di speditore, senza firma di nessuno, nel quale con un po' di buona volontà si arriva a leggere una menzione a un di presso così concepita: *buono per 15 individui*, il più delle volte scritto a lapis per economia di tempo e d'inchiostro. Talvolta, come nel caso presente lo speditore vi aggiunge un indirizzo stampato portante il suo nome da consegnarsi insieme allo scontrino al corrispondente di Marsiglia da uno dei componenti il convoglio. Ed è tutto. Delle somme pagate, delle condizioni stabilite pel viaggio, pel vitto, ecc., ecc., non si trova traccia, restando così chiusa qualunque strada ad ogni sorta di reclamo.

Questo modo di procedere non può dirsi costituisca una truffa, e dal momento che gli interessati lo accettano, per eccesso di ignoranza, tutto è detto; certo è però che assai poco servirebbe per provare la buona fede di quelli che ne fanno mestiere e che una legge speciale rigorosamente sorvegliata dovrebbe provvedervi in presenza soprattutto dello sviluppo incessante che minaccia di prendere questa piaga.

Volture catastali. — È stato fatto il quesito al Ministero delle finanze, se per l'eseguimento delle volture catastali « per « riconsolidamento dell'usufrutto alla nuda « proprietà per causa di morte, » debba prodursi, oltre il certificato di morte dell'usufruttuario, anche il certificato dell'ufficio del registro comprovante la presentazione della denunzia prescritta dall'ultima parte dell'art. 70 della legge sul registro.

La Direzione generale delle imposte dirette e del catasto, interpellata in proposito, ha riconosciuto che l'obbligo della produzione del certificato constatante la presentazione e registrazione della denuncia suaccennata risulta dal disposto dell'art. 17 del regolamento per la conservazione dei catasti approvato dal regio decreto 24 dicembre 1870, n. 6151.

In ordine poi all'uso di fogli intermedi a corredo delle domande di voltura catastali, la facoltà consentita di unire alle domande stesse un foglio intermedio non bollato, non può in nessun caso essere intesa nel senso di potere aggiungere più fogli ad una sola domanda, perchè in tal modo, si verrebbe a disconoscere la ragione del provvedimento che fu quella « di compensare la parte del « foglio che per la forma del modulo adot« tato dall'amministrazione non poteva es« sere usata dal richiedente, » e precisamente allorquando i dati catastali di ogni singola voltura non potevano contenersi nelle due pagine interne del modulo. Segue da ciò, che quando i dati catastali degli immobili che sono oggetto di voltura, od anche, l'intestazione della ditta richiedessero più di un foglio intermedio, uno solo di questi potrà godere dell'esenzione del bollo, e gli altri dovranno essere in carta bollata comune da cent. 60.

Disastro in un'adunanza religiosa. — Il *Petit Lyonnais* ha da Londra in data del 23 corrente:

« Un terribile accidente è accaduto ieri a Stanley, piccola città della contea di York.

« Circa 300 membri di una società religiosa detta *l'Esercito della salvezza*, trovavansi riuniti nella sala del Circolo imperiale sopra le antiche scuderie di quel palazzo, quando ad un tratto il pavimento sfondò ed i religiosi convenuti vennero precipitati al piano inferiore. Tutti sono stati più o meno gravemente feriti. »

Una nuova vittima della scienza. — Il *Daily Telegraph* è informato da Singapore che il signor Witti, antico ufficiale nell'esercito austriaco, attualmente al servizio della *British North Borneo Company* fu assassinato col suo seguito dai « cacciatori di crani » della tribù dei Muruti, sulla riviera di Sibuco.

Witti era impegnato in un viaggio di esplorazione per conoscere le sorgenti del Sibuco, situato verso la frontiera dei possessi olandesi e della concessione della Compagnia inglese del nord di Borneo. Egli fu sorpreso da 300 selvaggi nascosti in un'imboscata, donde lanciarono sulla piccola comitiva una tempesta di freccie avvelenate. Witti si difese colla sua rivoltella, mentre i suoi uomini, dei quali tre erano caduti uccisi sotto le freccie degli assalitori, fuggirono e si nascosero.

Da lungi essi videro i selvaggi tagliare la testa di Witti e finirlo coi loro giavellotti. I selvaggi inoltre staccarono le gambe dei tre compagni indigeni dell'esploratore, gettarono il tutto in una barchetta e si allontanarono coi loro sanguinosi trofei e colle carte e le istruzioni dell'infelice Witti.

Il processo di Arabi. — Il corrispondente dal Cairo del *Times* assicura che l'atto di accusa di Arabi contiene i seguenti punti principali:

1. Di aver violato il diritto delle genti, alzando la bandiera bianca ad Alessandria, e, sotto la protezione della medesima, essersi ritirato colle sue truppe ed abbandonato la città all'incendio ed al saccheggio.

2. Di aver eccitato gli Egiziani ad armarsi contro il khedive.

3. Di aver continuata la guerra, malgrado le notizie di pace.

4. Di aver eccitato alla guerra civile, alla devastazione ed al saccheggio nel territorio egiziano.

La spedizione Bove. — Il Parlamento della Repubblica Argentina votò un ringraziamento alla Commissione scientifica ed al tenente Bove pel buon esito della spedizione fatta, il di cui risultato fu quale si attendeva dagli egregi scienziati capitanati dal Bove.

I componenti la Commissione scientifica partirono da Buenos Ayres l'8 corrente ed arriveranno in Genova ai primi del venturo novembre.

Portano seco moltissime casse ripiene di oggetti preziosi per lo studio delle scienze naturali per farne dono al Comitato promotore genovese.

I zolfanelli in America. — Le industrie nella Repubblica Argentina vanno viepiù prendendo sviluppo per opera dei nostri connazionali. Infatti venne testè promulgato un decreto dal Governo della provincia di Buenos Ayres, mercè il quale è concesso alla ditta Delfacchi di poter intraprendere la lavorazione dei fiammiferi in una fabbrica stabilita a Barracha al Sur.

Giorno, 27 ottobre.

Il *Popolo Romano*, giornale diretto dal noto Costanzo Chauvet, in un suo articolo dedicato al Collegio di Cuneo, qualifica l'avv. Luigi Roux *giornalista di terza classe*. Noi non ci curiamo delle *classificazioni* fatte secondo il punto di vista del *Popolo Romano*; ma l'avv. Roux deve essere fiero di vedersi combattuto da Costanzo Chauvet che, è bene rammentarlo, il Ministero testè sconfessava ed allontanava da sè per non essere screditato dal suo contatto.

L'ATTENTATO AL RE DI SERBIA.

Raccogliamo da giornali esteri alcuni ragguagli sul grave attentato commesso a Belgrado, il 24 corr., sulla persona del re Milano.

Fin dal suo viaggio in Rumania il re era stato avvertito da una lettera anonima che si tramava un complotto contro la sua persona e che avevasi intenzione di far saltare, per mezzo della dinamite, il battello a vapore che doveva ricondurlo a Belgrado.

Questa lettera decise il re, in seguito anche alle istanze di quanti lo attorniavano, a rinunziare al progetto di rientrare nella capitale per la via del Danubio e ad intraprendere invece il viaggio per terra.

Lunedì, alle 11 di mattina, il re giunse a Belgrado, e fu accolto con entusiasmo. La regina col principe reale, circondata da tutti i membri del Gabinetto e del Corpo diplomatico, si portò ad incontrarlo. Dopo essere rimasto qualche minuto nel palazzo, tutto il corteggio si diresse alla chiesa metropolitana, dove una solenne cerimonia doveva aver luogo in occasione del ritorno del sovrano.

Appena il re s'avvicinò all'arcivescovo, che sulla soglia del tempio gli porgeva la croce a baciare, una donna già d'una certa età, vestita molto elegantemente, tirò al re un colpo di rivoltella, senza però colpirlo, quantunque ella si trovasse in prima fila, dinanzi alla folla che faceva ala al passaggio del corteggio.

Vedendo d'aver fallito il colpo, la donna tentò di nuovo far fuoco; ma il maggiore Franassowitz, aiutante di campo del re, l'afferrò pel braccio e la disarmò. La folla si precipitò sulla delinquente, gridando: « A morte! » ed essa non fu salva dal furore popolare che per l'intervento di parecchi ufficiali del seguito reale e di polizia.

Il re diede prova di grande coraggio e di molta presenza di spirito. La regina poi cadde svenuta e si dovette trasportarla al palazzo, dove il re andò a raggiungerla appena finita la messa solenne. Quando essa riprese i sensi, il re tornò in chiesa acclamato entusiasticamente dalla folla.

La donna che ha attentato alla vita del re è una certa Elena Markowitch, vedova del colonnello di questo nome, il quale, or sono pochi anni, fu implicato in un processo di alto tradimento, e, dietro un verdetto della Corte marziale, giustiziato il 26 maggio 1878.

Tuttavia, secondo informa il *Times*, l'attentato non sarebbe unicamente un atto di vendetta, ma vi sarebbe anche uno zampino della politica.

I capitali delle colonie italiane. — Dagli studi che la Giunta per l'inchiesta sullo stato della marina mercantile ha raccolti fra i suoi atti, si desume che i capitali delle colonie italiane ascendono approssimativamente ad un miliardo e 857 milioni in America, a otto milioni e mezzo nell'Oceania, a 282 milioni nell'Africa, a 70 milioni nell'Asia e ad un miliardo e 332 milioni in Europa.

In Egitto i nostri connazionali avevano impiegato 130 milioni nell'esercizio delle industrie e 100 milioni nella Tunisia.

Si calcola che in Francia i capitali delle colonie italiane giungano a 900 milioni, in Austria a 250 milioni e nella Svizzera a 120 milioni.

***Exequatur* ai vescovi.** — Con decreto del 18 ottobre sono stati concessi gli *exequatur* ai vescovi di Poggio Mirteto e di Nocera dei Pagani.

L'illuminazione elettrica sui treni. — Dalla *Frankfurter Zeitung* togliamo che la sera dell'11 corr. la R. Direzione delle ferr. di Francoforte sul Meno fece una terza prova d'illuminazione elettrica sui treni. Le macchine dinamiche e le altre batterie, in numero di 34, erano accomodate in un vagone merci. Gli accumulatori erano disposti in modo che non impedivano il caricamento delle merci; anche ai fili conduttori veniva tolta ogni possibilità di causare disgrazia.

Si spera che quanto prima detta illuminazione verrà definitivamente impiantata sui treni della Germania.

Un domatore del mare. — La *Frankfurter Zeitung* riporta che il 16 corrente, sulla rada di Aberdeen (Scozia), ebbero luogo esperimenti per provare gli effetti dell'olio come domatore del mare. Un fortissimo vento soffiava da S. E. ed il mare all'entrata della baia era agitatissimo. Allora, per mezzo di pompe, vennero versati nel canale circa 70 galloni d'olio (317 litri). L'effetto fu meraviglioso. Le ondate, come toccavano la zona dell'olio, perdevano gran parte della loro violenza e il mare a poco a poco divenne tranquillo come uno specchio.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 26, ore 3,15 pom.

La salute di Depretis va migliorando. Tuttavia egli non si alza ancora dal letto.

— La *Capitale* dice che nella Camera si formerà una nuova opposizione in base alle spese militari ed alle riforme amministrative.

Essa sarà capitanata dagli onorevoli Sella, Ricotti, Grimaldi e Nicotera.

— Il ministro Magliani sottoporrà alla Camera il progetto dell'abolizione del corso forzoso, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Ai primi d'aprile si comincieranno i pagamenti in metallo.

— Trovasi qui in Roma il Padre Passaglia.

Egli recasi sovente al Vaticano per concertare sulla prossima cerimonia della sua abiura.

— In Vaticano preparasi il processo per beatificare Tommaso Moro.

— Mocenni, internunzio al Brasile, è nominato sotto-segretario di Stato.

— Al Collegio di Roma si propongono a candidati vari operai.

(giorno) 27, ore 10,5 ant.

Il ministro Magliani ha autorizzato pel primo dicembre la lotteria di Verona onde restaurare i danni delle inondazioni. Saranno emessi cinque milioni di vincite, dei quali due milioni e mezzo saranno in oro.

Assumono la lotteria i banchieri fratelli Casaretto, di Genova.

L'estrazione avrà luogo nel dicembre del 1883.

— Gli *Ugonotti* al Costanzi hanno ottenuto un successo completo. Sono stati applauditissimo le signore Fossa, Adler e Sinnerberg, il tenore Ortisi, il baritono Silvestri, il basso Maini.

L'esecuzione ottima. Grandi ovazioni all'orchestra e al suo direttore Marino Mancinelli. Teatro pienissimo.

— Ieri sera il Comitato per l'Esposizione di Belle Arti rinviò l'apertura definitiva della Mostra al 14 gennaio.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 26 ottobre.

PARIGI, 26, ore 1,44 pom.

Ieri sera fu tenuto un Comizio anarchico nella sala Rivoli.

Vi presero parte circa 1200 persone.

Il Comizio degenerò in una vera battaglia, essendosi azzuffati i socialisti e quelli di differenti opinioni.

Il Comizio si chiuse votando un ordine del giorno in cui si protesta contro l'arresto dei giornalisti Criè e Vaillat e di altri a Montceau-les-Mines ed a Lione.

— Avvennero altri torbidi a Bourges, Valenza, Annonay, Marsiglia ed al Creusot.

— Il Comitato rivoluzionario direttivo, stabilito in Ginevra, spedisce in Francia della dinamite.

BERLINO, 26, ore 9,45 ant.

Telegrammi dalla China annunziano che il re della Corea ringraziò il Governo del Giappone per il ristabilito ordine in Corea.

— Si crede che l'occupazione della piccola città Anam (Indostan) per parte delle truppe francesi e chinesi farà sorgere delle difficoltà fra i due Stati.

— De Bulow rimpiazzerà il generale Roeder alla legazione germanica a Berna.

Roeder abbandonerà Berna nel prossimo gennaio.

TARANTO, 26, ore 10,10 ant.

Ieri sera giunse qui l'ex-deputato Grassi Paolo. Venne accolto da una imponente dimostrazione a suon di musica ed a fuochi di bengala.

Tenne all'Associazione progressista un discorso che fu vivamente applaudito.

NAPOLI, 26, ore 10,10 pom.

Il presidente dei ministri ha inviato da Roma al ministro Mancini il seguente telegramma:

« Mancini — *Napoli*.

« Se il mio desiderio bastasse, sarei già venuto a Napoli, ma un attacco di podagra, oltre al solito forte, me lo impedisce. Oggi non sono ancora in grado di muovermi. Ho passato una notte cattiva; il dolore che mi tormenta è vivissimo; è impossibile ogni previsione.

« Depretis. »

Agenzia Stefani.

Budapest, 25. — Il bilancio comune della monarchia porta la spesa: esteri, ordinaria 4,219,000, straordinaria 86,800; guerra, ordinaria 109,800,821, straordinaria 8,774,621; finanze, ordinaria 160,736, straordinaria 2995. Le entrate: 3,248,780 fiorini. La spesa è ripartita per l'Ungheria 30 0/0, e per l'Austria 70 0/0. La Delegazione austriaca si è costituita ed elesse a presidente Smolka, e vice-presidente Coschi. Domani l'imperatore riceverà le Delegazioni.

Londra, 26. — È pubblicato il fascicolo del *Blue Book*, dal 23 giugno al 17 agosto, che si riferisce alla Conferenza di Costantinopoli.

Londra, 25. — Il *Times* dice che l'Inghilterra non si opporrebbe all'abolizione delle capitolazioni della Tunisia ed alla creazione dei tribunali francesi; ma vuole mantenuto il trattato di commercio esistente tra l'Inghilterra e la Tunisia, che la Francia promise di rispettare.

Mattino, 27 ottobre.

BERLINO, 26, ore 8,80 pom.

L'ambasciatore Keudell parte domattina per Roma.

Egli fu giorni sono a Varzin per conferire con Bismarck.

— Ieri l'imperatore è partito per Ludwigsohn.

— I risultati delle elezioni, per quanto finora si conosca, danno sette progressisti secessionisti, nove nazionali liberali, cinque ultramontani, cinquantotto conservatori.

A Berlino vinsero i progressisti.

— Il *Berliner Tagblatt* pubblica un importante articolo sulle ferrovie d'Italia, in occasione della propaganda per gli armamenti fatta da Nicotera e Mezzacapo.

Loda i nostri soldati ed ufficiali, e li chiama esempi viventi di disciplina e d'intelligenza.

Loda l'opera dei ministri Ferrero ed Acton e parteggia pei grandi armamenti.

VEROLANUOVA, 26, ore 4,20 pom.

Oggi al Teatro comunale vi fu un'adunanza del Comitato elettorale progressista pel 2º Collegio di Brescia.

Il teatro era affollatissimo.

Pronunziò brevi parole il senatore Martinengo del Comitato centrale. Indi pronunciarono discorsi i candidati liberali Baffoli, Gorio, Papa e Barbieri, i quali dichiararono di accettare il programma di Stradella.

Gli oratori furono accolti da vivi applausi.

TRONZANO, 26, ore 5,20 pom.

Oggi gli ex-deputati Gunia, Faldella e Marazio visitarono insieme i paesi del Collegio Santhià, Sangermano, Tronzano e furono ricevuti ovunque con splendide ovazioni.

Smentite recisamente le voci sparse artificiosamente dagli avversari, di connubi impossibili.

(Agenzia Stefani)

Budapest, 26. — Ricevendo le delegazioni, l'imperatore fece risaltare, con viva soddisfazione, i rapporti ottimi con tutte le Potenze. Nella questione d'Egitto il Governo si sforzò d'appoggiare i tentativi d'un accordo reciproco e di far prevalere presso i Gabinetti amici gl'interessi d'Europa. L'accordo, strettamente mantenuto finora, garantisce la sistemazione soddisfacente della vertenza. Lo sviluppo ulteriore della riorganizzazione dell'esercito, mediante la creazione dei Corpi territoriali, costerà relativamente poco, nè richiederà un aumento delle spese militari ordinarie. Il Governo prese le misure per assicurare la completa pacificazione, che non richiederà neppure questa volta che vi contribuiscano le finanze della monarchia.

Giorno, 27 ottobre.

VERONA, 26, ore 12 notte.

L'Adige è nuovamente gonfiato.

È giunto a 6 centimetri sopra il segno di guardia.

La popolazione è nuovamente allarmata.

Agenzia Stefani.

Rovigo, 26. — Il Po continua a decrescere: è a 0,42; a Fossa Polesella a 0,84 sotto guardia; l'inondazione del Polesine superiore a 0,90 sotto guardia; l'inferiore a 2,40 sotto guardia. Dislivello 2,01; Canalbianco 2,86, cioè 15 centimetri sotto guardia. Tempo nuvoloso.

Budapest, 26. — Venne distribuito alle Delegazioni il bilancio dell'Amministrazione civile della Bosnia pel 1883. Le spese ammontano a fior. 7,039,800; le entrate a 7,217,819; avanzo 178,000. Nelle spese figurano fiorini 23,950 per la costruzione e mantenimento delle vie di comunicazione; 162,503 pei culti, 91,580 per l'istruzione; 251,034 per spese militari; 114,475 per la gendarmeria. Nelle entrate figurano 2,250,000 delle decime; 600,000 d'*income tax*; 247,000 d'imposta sui montoni; 702,000 delle dogane; 1,896,000 dal tabacco; 867,135 dal sale; 480,000 dal dazio consumo; 300,000 dal bollo.

Al ricevimento reale della Delegazione ungherese Tisza fece un'allocuzione. Disse che, dopo la chiusura dell'ultima sessione, avvenimenti importanti influenzarono la politica della monarchia e della nazione. Confida nel Governo comune e spera che potrà impedire avvenimenti sfavorevoli e manterrà la pace.

Parigi, 26. — Le dimissioni di Floquet sono accettate.

Il *Paris* pubblica la lista dei gruppi anarchici organizzati a Parigi. Il totale degli affigliati è di 1220. Il sindaco degli agenti di cambio di Lione ricevette una lettera minacciante di far saltare la Borsa.

Pietroburgo, 26. — Un proclama sparso in numerosi esemplari annunzia prossima una rivoluzione.

Parigi, 26. — Il *Télégraphe* dice che Desmichels sarà nominato ambasciatore a Roma e Tiby a Madrid.

Verona, 26. — L'Adige, nuovamente ingrossato, è salito a sei centimetri sopra guardia, e continua a crescere. La popolazione è in apprensione.

Londra, 26. — *Camera dei Comuni*. — Gladstone ha proposto una mozione di ringraziamento all'esercito ed alla marina. Il suo discorso fu frequentemente applaudito. La mozione venne approvata senza scrutinio.

I Lordi approvarono per acclamazione una mozione simile.

Belgrado, 26. — Il capo del partito radicale ebbe un'udienza speciale affine di assicurare il re della devozione dei radicali.

Berlino, 26. — Vennero eletti a Berlino tutti i candidati progressisti, colla maggioranza di 2/3 contro i conservatori. Di 675 elezioni conosciute finora, 180 sono conservatori, 42 liberi conservatori, 70 centro, 58 nazionali liberali, 17 secessionisti, 32 progressisti, 5 annoveresi, 11 polacchi, 2 danesi, 5 di un gruppo liberale, 2 incerti. Fra gli eletti sono i ministri Kameke, Lucius e Maybach.

Londra, 26. — *Camera dei Lordi*. — Granville, rispondendo a Salisbury, dichiara che può dire solamente il Governo essere intenzionato di mantenere il khedive.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, ottobre (sera)

		25	26
Farine 8 m. pel corr. (1) Fr.		60 25	61 —
» » per 9bre	»	57 25	56 75
» » a 4 mesi da 9bre	»	56 —	55 75
» » pei 4 mesi primi	»	54 50	54 50
Zuccari Saccar. 88 disp. (2)	»	54 75	54 75
» raffin. scelto	»	110 50	110 50
» bianco n. 3 disp.	»	60 50	60 50
» 4 primi mesi	»	63 —	62 75

Liverpool, 26 ottobre (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Mercato calmo.

Cotoni americani pesanti. Surata invariati. Importazione della giornata 11000.

Havre, 26 ottobre (sera).

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato calmo-debole.

Caffè — Venduti sacchi 8580.

Mercato fermo.

Marsiglia, 26 ottobre (sera).

Frumento — Importazione quint. 5108.

» — Vendite 7500.

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale 27 ottobre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. in con. 89 85 85 — in l. 90 17 1/2 fc.

Corso legale 89 85.

Az. Banca Nazionale. C. del matt. in con. 2124.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in c. 313.

Oro da 20 23 a 20 22.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	100 80	101 10	— —	— —
Svizzera	100 90	101 15	— —	— —
Londra+5	— —	— —	25 15	25 25
Id. lungo	— —	— —	25 20	25 30
Germania+5	— —	— —	122 3/4	123 1/4

Cronaca. — Torino, 27 ottobre 1882. Come abbiamo già visto nel Bollettino di ieri, l'apertura e la chiusura di Parigi segnavano, entrambe un successivo miglioramento che continuò anche alla riunione libera della sera coi corsi di

— —, — —, 116 15, 88 95.

Si prevede poi anche la continuazione di questo miglioramento, trovandosi ormai, per effetto delle vendite di questi giorni, sbarazzato il mercato di molte posizioni al rialzo, ed essendo alquanto diminuita l'apprensione cagionata dai movimenti insurrezionali. Onde vedere poi di galvanizzare la speculazione si accenna alla prossima emissione delle Obbligazioni turche.

Resta però sempre sull'orizzonte una nube che può recar tempesta, la riapertura cioè delle Camere francesi che ci minacciano di sedute tempestose.

Ore 12.

Anche da noi sembrano farsi giorno migliori disposizioni, che aspettano un incoraggiamento ulteriore da Parigi.

La Rendita f. mese a per contanti esordiva a 89 80 rimanendo offerta a questo prezzo, con denaro a 89 75.

Riporto per f. novembre 40 cent.
Banca Nazionale 2124 a 2119.
Mobiliare 751 a 749.
Banca Torino 693 a 692.
Banca Milano 693 a 688.
Cr.-terra 372 a 368.
Unione Banche 313 a 312.
Banco Sconto 364 a 362

Leggete in quarta pagina il seguito del romanzo

LA TRECCIA BIONDA.

COLLEGI ELETTORALI DEL REGNO

con l'indicazione dei Deputati uscenti, dei Candidati che vi sono proposti e del partito a cui appartengono.

Ecco, come abbiamo ieri promesso, il *Quadro generale di tutti i Collegi d'Italia* colle indicazioni dei deputati uscenti da ciascuno, dei nuovi candidati e del partito cui appartengono.

Abbiamo procurato, mercè la massima diligenza, che il nostro non esiguo lavoro riuscisse più esatto e più completo che sia possibile, desumendolo da nostre informazioni, da giornali e da altre comunicazioni che ci vennero pòrte gentilmente. Speriamo di essere in buona parte riusciti, ma tuttavia non facciamo meno appello alla indulgenza dei lettori se, soverchiati come siamo in questi giorni dal lavoro elettorale, nella moltitudine dei nomi e sovente anche nella contraddizione di alcune informazioni saremo caduti in qualche inesattezza od in qualche lacuna.

Comunque, il quadro che presentiamo non dovrà riuscire discaro ai nostri lettori, i quali se ne varranno specialmente per confrontare poi più facilmente l'esito della votazione e conoscere così con una certa prontezza in quale proporzione i partiti saranno rappresentati nella nuova Camera.

Un'avvertenza: In questo quadro i deputati uscenti si considerano come candidati, eccezione fatta per quelli segnati da asterisco, che ci risulta aver rinunziato alla candidatura.

I partiti cui appartengono sono indicati coi seguenti segni:

l. liberale, *c.* costituzionale, *r.* radicale, *r. s.* radicale socialista.

Alessandria I (Alessandria, dep. 4). *Uscenti:* Oddone *l.*, Leardi *l.*, Cantoni *l.*, Ercole *l.* *Cand. nuovi:* Di Groppello *c.*, Moro *c.*, Lenle *r.*

Id. II (Asti, dep. 3). *Uscenti:* Borgnini *l.*, Villa *l.*, Serra *l.* *Cand. nuovi:* Corsi *l.*, Moglietti *l.*, Dettoni *l.*

Id. III (Casale, dep. 3). *Uscenti:* Vallegia *l.*, Roberti *l.*, Martinotti *l.* *Cand. nuovi:* Oggero *c.*, Ricci Ag. *c.*, Mesirlo *c.*

Id. IV (Acqui, dep. 3). *Uscenti:* Chiaves *c.*, Raggio *l.*, Ferrari *l.* *Cand. nuovi:* Borgatta *l.*, Brazzone *l.*, Fiorini *l.*, Cavalleri *l.*

Ancona (Ancona, dep. 5). *Uscenti:* Elia, Mariotti, Bonacci, Briganti-Bellini *r.*, Marzi *c.* *Cand. nuovi:* Berti ministro *l.*, Boschettini, Fiorenza *c.*, Bosdari *r.*, Franceschini *c.*, Mengozzi *l.*, Ravagli *l.*, Bonleni.

Aquila I (Aquila, dep. 4). *Uscenti:* Cannella *l.*, Cappelli *l.*, Colajanni *r.*, Lolli. *Cand. nuovi:* Mannetti *l.*, Palliti *l.*, Mattei *c.*, Tedeschi *l.*, Sciarra-Barberini.

Id. II (Sulmona, dep. 3). *Uscenti:* Angeloni *l.*, Cappuni-Gigli, Palomba. *Cand. nuovi:* Tedeschi *l.*, Marselli *l.*

Arezzo (Arezzo, dep. 5). *Uscenti:* Severi *l.*, Minucci *c.*, Diligenti *l.*, Martini G. B. *c.*, Puccioni *c.* *Cand. nuovi:* Caldini *l.*, Zati *l.*, Lemoni *r.*, Guillichini *c.*, Tommasi Crudeli *c.*, Nobili *l.*, Guidotti *l.*, Simonelli *l.*, Fossombroni *l.*, Barrili *l.*

Ascoli-Piceno (Ascoli, dep. 4). *Uscenti:* Ricci F. *l.*, Di Teano Caetani *c.*, Trevisani, Balinuti. *Cand. nuovi:* Pinelli *l.*

Avellino I (Avellino, dep. 5). *Uscenti:* Amabile *c.*, Riola *l.*, Polvere *l.*, Farina Nicola *l.*, Cocozza *l.*, Borrelli *l.*, Buonavoglia *l.* *Cand. nuovi:* Amore, Amatucci, Vernieschi, Zinni, Capone, Aguglia, Lazzaro Nicola *l.*, Del Balzo *l.*, De Marco *l.*, Imbriani Matteo *r.*, Soldi.

Id. II (Ariano, dep. 3). *Uscenti:* Mancini *l.*, Desanctis *l.*, Napodano *l.*, Sambiase S. Severino *l.*, Capozzi *r.* *Cand. nuovi:* De Joria *l.*, De Renzis *l.*, Rossi, Modestino.

Bari I (Bari, dep. 4). *Uscenti:* Regadeo *l.*, Indelli *l.*, Lazzaro Giuseppe *l.*, Lioy G. *l.* *Cand. nuovi:* Sagarigna *c.*, Angelelli *l.*, Cognetti de Martiis *c.*, Mirenghi.

Id. II (Trani, dep. 4). *Uscenti:* Ceci *l.*, Carcani *l.*, Samarelli *c.*, Bovio *r.* *Cand. nuovi:* Baccarini ministro *l.*, Spagnoletti *l.*, Patroni-Griffi *c.*, Decesare *c.*, Loffredo *c.*

Id. III (Acquaviva delle fonti, dep. 3). *Uscenti:* Nocito *l.*, Molodia *l.*, Serena *l.* *Cand. nuovi:* Curzio *l.*, Tranl-Pugliese.

Belluno (Belluno, dep. 3). *Uscenti:* Bucchia *c.*, Alvisi *l.*, Rizzardi *c.* *Cand. nuovi:* Tivaroni *l.*, Morpurgo *l.*, Sormani-Moretti *l.*, Gluriati *l.*, Pareuzo *l.*

Benevento (Benevento, dep. 5). *Uscenti:* Cutillo *l.*, Capilongo *l.*, Riola *l.*, Colesanti *l.*, Polvere Nicola *l.* *Cand. nuovi:* Pepino-Carbonelli *r.*, Corrado, Moscatelli, Sannia, Torre, Pascarola, Mellusi *l.*, Pacelli *r.*

Bergamo I (Bergamo, dep. 4). *Uscenti:* Spaventa *c.*, Roncalli *c.*, Suardo *c.*, Cucchi *c.* *Cand. nuovi:* Allardi *c.*

Id. II (Treviglio, dep. 3). *Uscenti:* Ruggeri *l.*, Piccinelli *c.*, Cagnola *c.* *Cand. nuovi:* Corini *l.*, Farini *l.*, Gioda *c.*, Roncalli *c.*, Tubi *l.*

Bologna I (Bologna, dep. 5). *Uscenti:* Sacchetti *c.*, Isclani *c.*, Ercolani *c.*, Guicciardini *c.*, Lugli *l.* *Cand. nuovi:* Minghetti *c.*, D'Apel *c.*, Baldini *c.*, Audinot *c.*, Marescalchi *l.*, Regnoli *l.*, Zanolini *l.*, Ceneri *r.*, Rossi *r.*, Marescotti *c.*

Id. II (Imola, dep. 3). *Uscenti:* Codronchi-Argeli *c.*, Filopanti *r.*, Berti Lodovico *c.* *Cand. nuovi:* Panzacchi *l.*, Lavilli *l.*, Venturini *r.*, Costa *r. s.*

Brescia I (Brescia, dep. 5). *Uscenti:* Gerardi *l.*, Baratieri *l.*, Zanardelli, ministro, *l.*, Vistutini *c.* *Cand. nuovi:* Bonardi *l.*, Benedini *r.*, Lucia *c.*, Bartolo *c.*

Id. II (Verolanuova, dep. 4). *Uscenti:* Gorio *c.*, Lucia *c.*, Papa *l.*, Maggi *l.* *Cand. nuovi:* Buffoli *l.*, Barbieri *l.*, Poli *l.*, Bertoni *c.*, Dandolo *c.*, Legnazzi *c.*

Cagliari I (Cagliari, dep. 4). *Uscenti:* Palomba *l.*, Castoldi *l.*, Cocco-Ortu, segretario generale, *l.*, Salaris *l.*, Ghiani-Mameli *l.* *Cand. nuovi:* Carboni *l.*, Pinsigiloni *l.*, Vivanet, Orano *l.*

Id. II (Oristano, dep. 3). *Uscenti:* Parpaglia *l.*, Solinas-Apostoli *c.* *Cand. nuovi:* Dettori *l.*, Canetto *r.*

Caltanissetta (Caltanissetta, dep. 4). *Uscenti:* Tumminelli *l.*, Di Pisa *l.*, Riolo *l.*, Bardonaro-Chiaramonte *c.* *Cand. nuovi:* Morgani-Ortisi, Benma di Castrogiovanni *l.*

Campobasso I (Campobasso, dep. 4). *Uscenti:* Mastilli *l.*, Di-Blasio *l.*, Pepe *l.*, Mosentelli, Fazio *l.*, Colesanti *l.* *Cand. nuovi:* Pallotta, Del-Vasto, Quarto di Belgrado, Giacchi, Caterini, Carissimi.

Id. II (Isernia, dep. 3). *Uscenti:* Cardarelli *l.*, Falconi *c.*, Fazio Enrico *r.* *Cand. nuovi:* Lalanca *c.*, Gigante De-Gallia.

Caserta I (Caserta, dep. 5). *Uscenti:* Cenzio *l.*, Palermo *l.*, Pierantoni *l.*, Cocozza *l.*, Borelli Davide *l.*, Pacelli *l.* *Cand. nuovi:* Rispola, Montagna, Tett Filippi *l.*, Torraca *l.*, Semmola *l.*

Id. II (Capua, dep. 5). *Uscenti:* De Renzis *l.*, Golia *l.*, Falco, Broccoli *c.*, Gaetani Di Laurenzana *c.* *Cand. nuovi:* Di Lorenzi *l.*, Rossano *l.*, De-Simone *l.*, Petronio *l.*, Dalmonte, Delcerratis, Capitelli, Amore, Casi *c.*, Gucceli-Viani *l.*

Id. III (Cassino, dep. 4). *Uscenti:* Visocchi *l.*, Incagnoli *l.*, Grossi *l.*, Buonomo *l.* *Cand. nuovi:* Spatuzzi, Marselli *l.*, Martinez, Testa *l.*

Catania I (Catania, dep. 3). *Uscenti:* Di Casalotto *c.*, Carnazza Amari *l.*, Delle Favare *l.* *Cand. nuovi:* Di San Giuliano *l.*, Bonajuto *l.*, Dellia-Strano *l.*, Guzzardi, Moncada *r.*

Id. II (Acireale, dep. 3). *Uscenti:* Romeo *l.*, Cordova *l.*, Tenerelli *l.* *Cand. nuovi:* Cirelli *c.*, Mazzullo *r.*, Saluzzo *r.*, Depretis ministro *l.*

Id. III (Regalbuto, dep. 3). *Uscenti:* Tenerelli *l.*, Pandolfi *l.*, De Cristoforo *l.*, Di Santa Elisabetta (Gravina) *l.* *Cand. nuovi:* Arcoleo *l.*, Muratori *l.*, Conti *l.*, Pantano *r.*

Catanzaro I (Catanzaro, dep. 4). *Uscenti:* Grimaldi *c.*, Monichini, Chimirri *c.*, Raineco Giovanni *c.* *Cand. nuovi:* De Seta *l.*, Lucente, Olivieri.

Id. II (Monteleone di Calabria, dep. 4). *Uscenti:* Francica *l.*, D'Ippolito *l.*, La Horra *c.*, Tranfo *l.* *Cand. nuovi:* Cutelo *c.*, Di Pizzo, Fiorentino, Nicotera *l.*, Salomone *c.*, Cordopatri, Materassi.

Chieti I (Chieti, dep. 4). *Uscenti:* Mezzanotte *l.*, Raffaele *l.*, Baiocco *l.*, Melchiorre *l.*

Id. II (Lanciano, dep. 3). *Uscenti:* Basso, Mosanca *l.*, La Capra Sabelli. *Cand. nuovi:* De Riseis, Colagrande.

Como I (Como, dep. 5). *Uscenti:* Luzzani *l.*, Carcano *l.*, Vellini *l.*, Bizzozero *l.*, Adamoli *l.* *Cand. nuovi:* Giudici *c.*, Speroni *c.*, Lanzavecchia di Gavirate *l.*, Bertolotti Francesco *l.*

Id. II (Lecco, dep. 4). *Uscenti:* Martelli *l.*, Della Somaglia *c.*, Merzario *l.*, Polti *l.* *Cand. nuovi:* Perelli *r.*, Prinetti *c.*, Villapernice *c.*, Rubini *c.*, Pozzi *r.*, Vigoni *l.*

Cosenza I (Cosenza, dep. 5). *Uscenti:* Micell *l.*, Baracco *c.*, Morelli *c.*, Del Giudice *l.*, Della Cananea, Fazio Luigi *l.* *Cand. nuovi:* Andreotti *l.*, Campagna *c.*, Zupi.

Id. II (Castrovillari, dep. 5). *Uscenti:* Pace *l.*, Chidichimo *l.*, Acquaviva *c.*, Sprovieri *l.* *Cand. nuovi:* Di Conversano *c.*, Pignatelli *c.*, Palma *c.*, Damis *c.*, Compagna *c.*, Cozzolino *c.*, Moricci, Toscano Gaetano *l.*, Toscano Pietro *l.*, Salingari *l.*, Falabella *l.*, Freida *r.*, Orlandi *l.*, Falconi *l.*

Cremona I (Cremona, dep. 3). *Uscenti:* Vacchelli *l.*, Meri Aristi *l.*, Ronchetti *l.*, Aporti *l.* *Cand. nuovi:* Podestà *l.*, Pistola *l.*, Cadolini *l.*, Longarini *l.*, Parra *l.*

Id. II (Crema, dep. 3). *Uscenti:* Donati *c.*, Genala *l.*, Ronchetti *l.*

Cuneo I (Cuneo, dep. 3). *Uscenti:* Riberi* *l.*, Ranco* *l.*, Riberi Antonio* *c.* *Cand. nuovi:* Roux *l.*, Giolitti *l.*, Torbiglio *l.*, Grimaldi *c.*, Carenzi* *c.*, Barone D'Isola *c.*, Brunet *c.*, Berzezio *l.*

Id. II (Saluzzo, dep. 3). *Uscenti:* Saluzzo di Monterosso *l.*, Sperino *l.*, Piebano *l.* *Cand. nuovi:* Buttini *l.*, Ferrero-Gola *l.*, Giordano, Garneri, Di Santa Rosa.

Id. III (Alba, dep. 3). *Uscenti:* Coppino *l.*, Vayra *l.*, Spantigati *l.* *Cand. nuovi:* Casalis *l.*, Moreno *l.*, Lunel di Cortemiglia *l.*, Armandi *c.*

Id. IV (Mondovì, dep. 3). *Uscenti:* Delvecchio *l.*, Bastoris *c.*, Siccardi *l.* *Cand. nuovi:* Viale *l.*, Garelli *l.*, Morozzo Della Rocca *c.*

Ferrara (Ferrara, dep. 4). *Uscenti:* Martinelli *c.*, Gattelli *l.*, Seismit-Doda *l.*, Mungilli *c.* *Cand. nuovi:* Sani *l.*, Carpeggiani.

Firenze I (Firenze, dep. 4). *Uscenti:* Peruzzi *c.*, Torrigiani *c.*, Mantellini *c.*, Mari *c.* *Cand. nuovi:* Conti *c.*, Barbolani *c.*, Bardi *c.*, Ginori-Lisci *l.*, Puccini *l.*, Luciani *l.*, Valenzin *l.*, Carrara, Del Greco *r.*

Id. II (Rocca San Casciano, dep. 3). *Uscenti:* Manzani *c.*, Corsini *c.*, Ferristori *c.* *Cand. nuovi:* Torrigiani *c.*, Brunicardi *l.*

Id. III (Pistoia, dep. 3). *Uscenti:* Martelli *c.*, Cancei *c.*, Ciardi *l.* *Cand. nuovi:* Paretti *c.*, Campanella *r.*, Guerrazzi *r.*, Marini *r.*

Id. IV (Empoli, dep. 4). *Uscenti:* Alli-Maccarani *l.*, Sonnino *l.*, Farinola *l.*, Sonnino-Sidney *l.* *Cand. nuovi:* Nicolini *l.*, Guicciardini *l.*, Pezzolini *c.*

Foggia I (Foggia, dep. 3). *Uscenti:* Sorra Tito *l.*, Parenzotti *c.*, Romano *l.*, Guevara-Suardo *c.*, Basso *l.* *Cand. nuovi:* Nocelli *l.*, Tajani *l.*, Rijandelli *l.*, Petrini, Persico *l.*, Carlotti *l.*, Capitelli *c.*

Id. II. (Sansevero, dep. 3) *Uscenti:* Libertà *l.*, Maselli. *Cand. nuovi:* Tondi *c.*

Forlì (Forlì, dep. 4). *Uscenti:* Fortis *r.*, Saladini *l.*, Ferrari *l.*, Berti Ferdinando *l.* *Cand. nuovi:* Costa *r. s.*, Aventi *r.*, Guerrini *l.*, Serpieri *l.*, Navi *l.*, Pasi *l.*, Caffiero *r.*, Gucciali-Viani *r.*, Cipriani *r. s.*

Genova I (Genova, dep. 5). *Uscenti:* Goggi *c.*, Podestà *c.*, Gagliardo *l.*, Randaccio *l.*, Argenti *l.* *Cand. nuovi:* Baccarini, ministro, *l.*, Pellegrini *r.*, De Amezaga *c.*, Fontana *r.*, Moreno *l.*, Armirotti *r.*

Id. II (Savona dep. 4). *Uscenti:* Borelli *c.*, Sanguineti Adolfo *l.*, Berio *l.*, Mameli *l.* *Cand. nuovi:* Chiappori *l.*, Abba *r.*, Barrili *l.*, De Mari *c.*, Bigliati *r.*, Ponsano *r.*, Rolandi *c.*, Capoduro *c.*, Ferrica *l.*, Castagnola *c.*

Id. III (Chiavari dep. 4). *Uscenti:* Sanguineti Giovanni Antonio *l.*, Molfino *l.*, Farina *l.*, Palta *l.* *Cand. nuovi:* Bo *c.*, Albini *c.*, Bettini *r.*, Canevaro *c.*, Cavaguari *l.*, Costa-Zenoglio *c.*

Girgenti I (Girgenti dep. 3). *Uscenti:* Laporta *l.*, Di Rudinì *c.*, Fili-Astolfone *l.* *Cand. nuovi:* Chiaramonte Bordonaro *l.*, Gramitto, Lamia, Riolo.

Id. II (Sciacca dep. 3). *Uscenti:* Friscia *r.*, Di Belmonte Monroi *l.*, Fili-Astolfone *l.* *Cand. nuovi:* Caffero, *l.*, Flores *l.*, Di Camporeale *c.*, Gallo *l.*, Navarro della Miraglia *l.*, Morbini *r.*

Grosseto (Grosseto, dep. 2). *Uscenti:* Ferrigni *l.*, De Witt *l.* *Cand. nuovi:* Morandini *l.*, Castellazzo *r.*, Mazzi *c.*, Coccoui *c.*, Caganucci *l.*, Valle *l.*

Lecce I (Lecce, dep. 3). *Uscenti:* Panzera *c.*, Trinchera *l.*, Brunetti *l.* *Cand. nuovi:* Baccarini, ministro, *l.*, Tamburella *c.*, Lo Re *c.*, Bovio Gennaro.

Id. II (Taranto, dep. 3). *Uscenti:* Oliva *l.*, Grassi *l.* *Cand. nuovi:* Semeraro *c.*, Schiavoni *l.*, Nitti *c.*, D'Ayala *l.*, Filotico *l.*, Lo Re *c.*, Pignatelli *l.*, Barbaro Forleo *l.*, Carbonelli, Fighera, *c.*

Id. III (Gallipoli, dep. 3). *Uscenti:* Zuccaro *l.*, Bardoscia, Romano. *Cand. nuovi:* Siciliani, Tamzarella.

Livorno (Livorno, dep. 2). *Uscenti:* Giera *l.*, Pelloux, segretario generale, *l.* *Cand. nuovi:* Petroni *r.*, Barbanti Brodano *r.*, Michell *l.*, Novilena *l.*

Lucca (Lucca, dep. 5). *Uscenti:* Mordini *c.*, Giovannini *c.*, Luporini *c.*, Martini Ferdinando *l.*, Del Prete *c.* *Cand. nuovi:* Galorani *r.*, Del Carlo *r.*, Geminiani *r.*, Pierotti *r.*

Macerata (Macerata dep. 5). *Uscenti:* Lauglini *l.*, Zuccoui *l.*, Caraucini *l.*, Foricali *l.*, Sarini *l.* *Cand. nuovi:* Falleroni *r.*, Menica *l.*, Gaola-Antinori *c.*, Lazzarini *r.*, Bruschetti *l.*

Mantova (Mantova dep. 5). *Uscenti:* Benoris *c.*, Folcieri, Pastore, Aporti *l.*, D'Arco *l.*, Fabbrici *l.* *Cand. nuovi:* Cadenazzi *r.*, Paniza *r.*, Araldi *l.*, Boldrini *l.*, Magnaguti *c.*, Finzi *c.*, Guerrieri Gonzaga *c.*, Arrivabene *c.*, Moneta *r.*

Massa Carrara (Massa Carrara dep. 3). *Uscenti:* Fabricotti *l.*, Fabbri *l.*, Quartieri.

Messina I (Messina dep. 4). *Uscenti:* Pellegrino *l.*, Siccardi *l.*, Faranda, Zuccaro *c.* *Cand. nuovi:* Perrone Paladino *l.*, Salasbon *c.*, Durante *l.*, Fulci *l.*, Bovio Giovanni *r.*, Pantano *r.*, Simeone *r.*

Id. II (Patti dep. 4). *Uscenti:* Sciacca della Scala *c.*, Di Sant'Onofrio *c.*, Florena *l.*, Parisi Parisi *l.* *Cand. nuovi:* Perrone Paladini *l.*, Ceranlo *l.*, Salomone *l.*, Galvagno, Barile.

Milano I (Milano, dep. 5). *Uscenti:* Fano *c.*, Negri *c.*, Correnti *l.*, Pedroni *c.*, Marcora *l.* *Cand. nuovi:* Visconti-Venosta Giovanni *c.*

Id. II (Busto Arsizio, dep. 5). *Uscenti:* Mussi *l.*, Lualdi *l.*, Cuzzi *l.*, Bianchi *c.*, Borromeo *c.* *Cand. nuovi:* Mazzoleni *r.*, Gallotti.

Id. III (Monza, dep. 5). *Uscenti:* Gerla *c.*, Sveudi *l.*, Visraua *c.*, Robecchi *c.* *Cand. nuovi:* Volpi, Casati *c.*, Pavesi *l.*, Carmine *c.*, Tavorna *c.*, Correnti *l.*, Mapelli.

Id. IV (Lodi, dep. 3). *Uscenti:* Cagnola *l.*, Gattoni, Mainoldi *l.*, Secondi *l.* *Cand. nuovi:* Dezza, Anelli *r.*

Modena (Modena, dep. 5). *Uscenti:* Fabrizi *l.*, Ronchetti, segretario generale *l.*, Triani *l.*, Marescotti *c.*, Cadenazzi Giovanni, Bortolucci *c.* *Cand. nuovi:* Arnaldi *c.*, Sandonini *c.*, Gandolfi *l.*, Basini *l.*, Bersari *l.*, Gulini, Bertani *r.*

Napoli I (Napoli, dep. 5). *Uscenti:* Di Balsorano *c.*, Ungaro *l.*, Billi *l.*, De Zerbi *c.*, Olivieri. *Cand. nuovi:* Nicotera *l.*, Turi *l.*, Cigliano *l.*, Leone *l.*, Morano *l.*, Bozzoni *r.*, San Giovanni *c.*

Id. II. (Napoli, dep. 5) *Uscenti:* Ranieri *l.*, Di Sandonato *l.*, Carrelli *l.*, Origlia *l.*, Simeoni. *Cand. nuovi:* Pizzuti *l.*, Cambuzzi *l.*, Le Piane *l.*, Rocco Mario *r.*, Arrianna, Agrelli *l.*, Marino *c.*

Id. III. (Napoli, dep. 5) *Uscenti:* Castellano *l.*, Della Rocca *l.*, Capo *l.*, Vastarini-Cresi *l.*, Fusco *l.* *Cand. nuovi:* Curati *l.*, Ariotta *c.*, Amore.

Id. IV. (Castellammare di Stabia, dep. 3) *Uscenti:* Sorrentino *l.*, Patriscioni, Ruggero *l.*

Novara I. (Novara, dep. 5) *Uscenti:* Ricotti-Magnani *c.*, Molleria *c.*, Franzosini *l.*, Merini *c.*, Seravsi *c.* *Cand. nuovi:* Fraud *c.*, Oliva *l.*, Cuzzi *l.*, Cavallotti *r.*, Parona *l.*, Parinol *l.*, Balcari.

Id. II. (Biella, dep. 4) *Uscenti:* Trompeo *l.*, Perazzi *c.*, Curioni *c.*, Sella *c.* *Cand. nuovi:* Guelpa *l.*

Id. III. (Vercelli, dep. 3) *Uscenti:* Guala *l.*, Marazio *l.*, Faldella *l.* *Cand. nuovi:* Lucca *c.*

Padova I (Padova, dep. 3). *Uscenti:* Piccoli *c.*, Emo Capodilista *c.*, Squarcina *l.* *Cand. nuovi:* Tivaroni *l.*, Canestrini *l.*, Pacchierotti *l.*, Marcello *c.*, Bucchia *c.*, San Bonifacio *c.*

Id. II (Este, dep. 3). *Uscenti:* Tenani *c.*, Chinaglia *c.*, Romanin-Jacour *c.*

Palermo I (Palermo, dep. 5). *Uscenti:* Crispi *l.*, Indelicato *l.*, Morana *l.*, Camminecci *l.*, Inghilleri *c.*, Salemi-Oddo *l.* *Cand. nuovi:* Paternò *c.*, Cuccia *c.*, Battaglia, Paternostro *l.*

Id. II (Corleone, dep. 3). *Uscenti:* Paternostro *l.*, Tortorici *c.*, Di San Giuseppe *l.* *Cand. nuovi:* Finocchiaro-Aprile *r.*, Bentivegna *l.*, Chiara *r.*, Figlia *r.*, Firmaturi *l.*

Id. III (Termini Imerese, dep. 3). *Uscenti:* Salemi-Oddo *l.*, Bauciua *r.*, Botta *l.* *Cand. nuovi:* Giuffrè *l.*, Battaglia *l.*, Palizzolo *l.*, Torina di Ciminna *l.*, Spina *c.*, Carapezza *c.*, Di Bernardo *l.*

Parma (Parma, dep. 5). *Uscenti:* Asperti *l.*, Cacconi *l.*, Ronchey, Lagasi *l.*, Basetti *l.* *Cand. nuovi:* Vitale *c.*, Rodenti *c.*, Piroli *c.*, Guerra *c.*, Ariti *l.*, Strobel *r.*, Musini *r.*, Tedeschi *c.*, Bonghi *c.*, Cardinali *l.*, Mora *l.*

Pavia I (Pavia, dep. 5). *Uscenti:* Cairoli *l.*, Valsecchi *l.*, Cavallotti *r.*, Cavallini, Della Croce *r.* *Cand. nuovi:* D'Adda *c.*, Arnaboldi *c.*, Locatelli *c.*, Gamala *l.*, Ronchetti Scipione *l.*, Albergoni.

Id. II (Voghera, dep. 3). *Uscenti:* Meardi *l.*, Mazza *l.*, Depretis, ministro, *l.*

Perugia I (Perugia, dep. 5). *Uscenti:* Berardi *c.*, Faina Zeffirino *c.*, Dari, Faina Eugenio, Fratellini *l.*, Ruspoli Emanuele *l.* *Cand. nuovi:* Bertani *r.*, Martinati *r.*, Tiberi *l.*, Fabbri *l.*, Franchetti, Moranti.

Id. II (Spoleto, dep. 5). *Uscenti:* Massari *c.*, Ruspoli Emanuele *l.*, Amadei *l.* Franfanelli *l.*, Solidati Tiburzi *l.*, Massarucci *l.* *Cand. nuovi:* Seismit-Doda *l.*, Franceschini, Leonardi, Ferrari Ettore *r.*, Gi[illegible]

Pesaro-Urbino (Pesaro, dep. 4). *Uscenti:* Finzi *c.*, Corretto *c.*, Serafini *c.*, Di Carpegna *c.* *Cand. nuovi:* Litta-Castelbarco *l.*, Ruspoli Emanuele *l.*, Gabrielli *l.*, Tenerini *l.*

Piacenza (Piacenza, dep. 4). *Uscenti:* Pasquali *l.*, Calciati *c.*, Ferraris *l.*, Lucca *c.* *Cand. nuovi:* Prinrio Manfredi *l.*, Cantoni *l.*, Gallazzi *c.*, Achillo *c.*, Vitali, Grandi, Pagani, Bertani Antonio, Savini Melloro *l.*

Pisa (Pisa, dep. 5). *Uscenti:* [illegible] *c.*, Paganucci *l.*, Toscanelli *l.*, Simonelli *l.*, Maffei *l.* *Cand. nuovi:* Orsini, Campanella *r.*, Cipriani *r. s.*, Giannelli *r.*, Bigazzi *r.*, Castellazzo *r.*, Pelosini *c.*, Bicchierelli *c.*, Nicolini *c.*

Portomaurizio (Portomaurizio, dep. 3). *Uscenti:* Celesia di Vegliasco *c.*, Borelli *l.*, Biancheri *c.* *Cand. nuovi:* Corrado *l.*, Pisani *c.*, Ramolno, Marsaglia *l.*, Berio *l.*

Potenza I (Potenza, dep. 3). *Uscenti:* Branca *l.*, Fortunato *l.*, Maroldo-Petilli *l.* *Cand. nuovi:* Grippo, Bianucci.

Id. II (Lagonegro, dep. 4). *Uscenti:* Arcieri *l.*, Solo *l.*, Lovito *l.*, Lacava *l.* *Cand. nuovi:* Delzio *l.*, Correale *l.*

Id. III (Tricarico, dep. 3). *Uscenti:* Del Zio *l.*, Imperatrice *l.*, Correale *l.* *Cand. nuovi:* Buono, Materi *l.*, Sinisgalli, Ridola.

Ravenna (Ravenna, dep. 4). *Uscenti:* Baccarini ministro *l.*, Farini *l.*, Gessi *c.*, Rasponi *c.* *Cand. nuovi:* Costa Andrea *r. s.*, Caffero *r. s.*, Pasi *l.*

Reggio di Calabria I (Reggio, dep. 4). *Uscenti:* De Blasi Luigi *c.*, Plutino *l.*, Macry *l.*, Nanni *l.* *Cand. nuovi:* Genovese-Zerbi *l.*, De Lieto Foti.

Id. II (Palmi, dep. 3). *Uscenti:* Plutino *l.*, Arati *c.*, Vollaro *l.* *Cand. nuovi:* Cerori *l.*, Gifford Patamia *c.*, De Blasio Vincenzo *c.*

Reggio d'Emilia (Reggio, dep. 5). *Uscenti:* Fornaciari *c.*, Basetti *l.*, Sandonini *c.*, Cattani-Cavalcanti *l.*, Spalletti *c.* *Cand. nuovi:* Rasori *l.*, Gori, Sormani-Moretti *l.*, Barbanti, Meranti.

Roma I. (Roma, dep. 5) *Uscenti:* Ratti *l.*, Ruspoli Augusto *c.*, Baccelli ministro *l.*, Lorenzini *l.*, Pianciani *l.*, Giovagnoli *l.* *Cand. nuovi:* Pericoli *l.*, Di Teano *c.*, Castellani *c.*, Corazzi *c.*, Bertani *r.*, Ferrari *r.*, Zuccari *r.*, Cavaguari *r.*

Id. II (Velletri, dep. 4). *Uscenti:* Garibaldi Menotti *l.*, Sforza-Cesarini *l.*, Gerli-Mazzoleni *l.*, Giovagnoli *l.* *Cand. nuovi:* Baccelli *l.*

Id. III (Viterbo, dep. 3). *Uscenti:* Arbib *c.*, Odescalchi *l.*, Zeppa *l.* *Cand. nuovi:* Baccelli ministro *l.*, Ferrero-Gola.

Id. IV (Frosinone, dep. 3). *Uscenti:* Tittoni *c.*, Balestra *c.*, Berardi *l.* *Cand. nuovi:* Nardinocci.

Rovigo (Rovigo, dep. 4). *Uscenti:* Sani *l.*, Marchiori *c.*, Bernini *l.*, Papadopoli *c.* *Cand. nuovi:* Parenzo *l.*, Bertani *r.*, Cavallotti *c.*, Bovio *r.*, Ceneri *r.*

Salerno I (Salerno, dep. 5). *Uscenti:* Nicotera *l.*, Tajani *l.*, Abignente *l.*, Lanzara *l.*, Farina *l.* *Cand. nuovi:* De Filippi *l.*, Luciani *l.*

Id. II (Campagna, dep. 3). *Uscenti:* Buonavoglia *l.*, Alario *l.*, Tajani *l.* *Cand. nuovi:* Spirito Giudice, Ricco *c.*, Ariano *c.*, D'Ajtolo *c.*

Id. III (Vallo della Lucania, dep. 4). *Uscenti:* Di Gaeta *l.*, Petruccelli della Gattina *l.*, De Dominicis *l.*, Mazziotti *l.* *Cand. nuovi:* De Lista *l.*, Guglielmini *c.*

Sassari (Sassari, dep. 4). *Uscenti:* Soro Pirino *r.*, Giordano *c.*, Pirisi-Siotto *r.*, Ferracciù *l.* *Cand. nuovi:* Umana *l.*, Pais *l.*, Mancaleone, Siotto-Elias, Cararetti, Locci, Berlinguer *r.*, De Mestes, Farina Salvatore *l.*, Giordano *c.*

Siena (Siena, dep. 4). *Uscenti:* Mocenni *c.*, Barazzuoli *c.*, Chigi-Zondadari *l.*, Lucchini *c.* *Cand. nuovi:* Bandi *l.*

Siracusa I (Siracusa, dep. 3). *Uscenti:* Greco-Cassia *l.*, Omodei-Ruiz, Cafisi, Di Villa Dorata *c.* *Cand. nuovi:* D'Agata *l.*, Accolla *c.*, Di Rudinì *c.*, Adorno-Avolio, Buffardeci Costanzo.

Id. II (Modica, dep. 3). *Uscenti:* Tedeschi-Rizzone *l.*, Cancellieri *l.*, Nicastro-Ventura *l.* *Cand. nuovi:* Carnazza-Puglisi, Antoci *l.*, Giardina *l.*

Sondrio (Sondrio, dep. 2). *Uscenti:* Cucchi *l.*, Foppoli.

Teramo (Teramo, dep. 5). *Uscenti:* Costantini segretario generale, *l.*, Patrizi *l.*, De Riseis *l.*, Cerulli *l.*, Olivieri *l.* *Cand. nuovi:* Foschini, Scarselli, Patrizi *l.*, Forcella *l.*

Torino I (Torino, dep. 5). *Uscenti:* Ferrati *l.*, Nervo *l.*, Brin *l.*, Bertone di Sambuy *c.*, Frescot* *l.* *Cand. nuovi:* Farini *l.*, De-Maria *l.*, Danco *l.*, Sineo *l.*, Bertani *r.*, Narratone *r.*, Dell'Isola-Molo *r.*, Gubiazio *r.*

Id. II (Ciriè, dep. 3). *Uscenti:* Colombini *l.*, Massa *c.*, Di Revel *c.* *Cand. nuovi:* Cibrario *l.*, Frola *l.*, Arnaudon *l.*, Talberti *c.*

Id. III (Avigliana, dep. 3). *Uscenti:* Berti *l.*, Genin *l.*, Favale *l.* *Cand. nuovi:* Champasso *l.*, Morra di Lavriano *c.*

Id. IV (Pinerolo, dep. 3). *Uscenti:* Davico *l.*, Geymet *l.*, Arnaldi di Balme *l.* *Cand. nuovi:* Carrutti Di Cantogno *c.*, Tegas *c.*, Avogadro Di Collobiano *c.*, Sealia *l.*, Podi *l.*

Id. V (Ivrea, dep. 5). *Uscenti:* Germanetti *l.*, De-Rolland *l.*, Compans Di Brichanteau *l.*, Guido Di San Martino *l.*, Ferrero Di San Martino* *c.* *Cand. nuovi:* Vigna *l.*, Pinchia *l.*, Chiala *l.*, Lignana *l.*, Pezza *l.*, Gatta *l.*

Trapani (Trapani, dep. 4). *Uscenti:* Maurigi di Castel Maurigi *l.*, Lo Presti Favara *l.*, Damiani *l.*, Di San Giuseppe *l.* *Cand. nuovi:* Corleo Guarrasi, Piombo, Saporito-Ricca, Calvino *l.*, Gazzo, Nocito, Giacomuzzi.

Treviso I (Treviso, dep. 3). *Uscenti:* Gritti *l.*, Rinaldi *l.* *Cand. nuovi:* Mattei *l.*, Giuriati *l.*, Guerzoni *c.*, Di Broglio *c.*

Id. II (Conegliano, dep. 3). *Uscenti:* Bonghi *c.*, Visconti-Venosta *c.*, Luzzatti *c.* *Cand. nuovi:* Sormani-Moretti *l.*, Ellero *l.*

Udine I (Udine, dep. 3). *Uscenti:* Billia* *l.*, Solimbergo *l.*, Fabris *l.* *Cand. nuovi:* Seismit-Doda *l.*, Ellero *l.*, Schiavi *c.*, Di Prampero *c.*, Di Brazza *c.*, Ferraris.

Id. II (Gemona, dep. 3). *Uscenti:* Dell'Angelo *l.*, Di Lenna *c.*, Di Bassecourt *l.* *Cand. nuovi:* Orsetti *l.*, Billia.

Id. III. (Pordenone, dep. 3) *Uscenti:* Papadopoli *c.*, Cavalletto *c.*, Simoni *l.* *Cand. nuovi:* Varè *l.*, Scolari *l.*, Sandri *c.*

Venezia I (Venezia, dep. 3). *Uscenti:* Maldini *c.*, Varè *l.*, Mattei Emilio *c.* *Cand. nuovi:* Cattanei *c.*

Id. II. (Dolo, dep. 3). *Uscenti:* Maurogònato *c.*, Parenzo *l.*, Pellegrini, *Candidati nuovi:* Micheli *l.*, Tecchio Junior *l.*

Verona I (Verona, dep. 3). *Uscenti:* Messedaglia *c.*, Pullè *c.*, Righi *c.*, Campostrini *c.* *Cand. nuovi:* Baccarini, ministro, *l.*, Bremola *l.*, Floriai *l.*

Id. II (Legnago, dep. 3). *Uscenti:* Minghetti *c.*, Turella *c.*, Campostrini *c.* *Candidati nuovi:* Guy *c.*, Gualdo *l.*, Caperle *l.*, Borghi *l.*

Vicenza I (Vicenza, dep. 4). *Uscenti:* Lioy *c.*, Lucchini *l.*, Marzotto *l.*, Colleoni *c.*, Antonibon *l.* *Cand. nuovi:* Carlotto *c.*, Cavalli *r.*, Brunialti *l.*, Clementi *l.*

Id. II (Bassano, dep. 3). *Uscenti:* Agostinelli *c.*, Toaldi *l.*, Colleoni *c.*, Antonibon *l.* *Cand. nuovi:* Vendramin *l.*, Fiuenti *l.*, Favero, Breganze, Tovaglia.

Per le elezioni

Questionario elettorale.

VII.

D. *È egli contrario o no alla nuova legge elettorale che gli elettori introducano nella sala delle votazioni bollettini stampati o scritti coi nomi dei candidati per ricordare i nomi stessi?*

R. La massima di giurisprudenza ci insegna che non si deve aver per proibito dalla legge se non quello che essa ha assolutamente dichiarato. Ora, siccome nella legge elettorale non v'ha disposizione alcuna che vieti l'introduzione nella sala delle votazioni bollettini stampati o scritti, ci pare che a ciascheduno sarà lecito valersi di tali bollettini, o sia per ricordare i nomi dei candidati, o sia anche per far propaganda fra gli altri elettori in favore dei nomi medesimi.

VIII.

D. *Il pretore del comune di Tarantella, il quale non è elettore nella sezione elettorale di Tarantella medesimo, anche fuori del caso previsto dall'art. 69 della legge elettorale, può essere nominato presidente effettivo della sezione suddetta?*

R. Premettiamo: L'art. 59 della legge elettorale, dando una speciale importanza agli uffici provvisori delle sezioni, stabilisce che essi siano presieduti dal presidente o da un consigliere della Corte d'appello nei luoghi in cui tale Corte risiede, da uno dei membri del Tribunale di circondario nei luoghi dove non risiede una Corte; negli altri luoghi dai pretori e dai vice-pretori, e finalmente, se il Comune non è capoluogo di mandamento, dai sindaci, dagli assessori e dai consiglieri comunali.

A conferma della legge, il ministro guardasigilli ha diretto, or sono pochi giorni, una circolare alle autorità giudiziarie, con cui, raccomandando la stretta osservanza della legge medesima, eccita tutti i funzionari a compiere colla massima premura l'ufficio loro prescritto, magari rinunciando alla rimanenti forie, e li invita, anche quando siano inscritti come elettori in un Comune diverso da quello in cui risiedono per cagion di servizio, a voler anteporre il compimento del grave incarico all'esercizio del proprio diritto politico.

Adunque risulta chiaramente che tutti questi magistrati, mentre sono chiamati all'ufficio della presidenza provvisoria, non lo sono già come elettori (che del resto potrebbero anche non esser tali), ma come magistrati cui una speciale [illegible] d'ordine viene affidata.

L'art. 62 poi soggiunge, che se alle ore 10 ant. non sono cominciate le operazioni elettorali per la costituzione del seggio definitivo e non si trovano nella sala dell'adunanza almeno 20 elettori per procedere alle operazioni medesime, il seggio provvisorio diventa definitivo, ed ecco quindi il caso in cui il magistrato diventa altresì presidente dell'ufficio definitivo medesimo; ma avvertasi che, come per l'ufficio provvisorio, anche per il definitivo diventa presidente non per nomina elettorale, ma per forza della legge, la quale vuol ovviare al pericolo che altrimenti l'ufficio non si possa costituire.

Ma riferiamoci al quesito sovrapproposto.

Se la sezione non si trova nel caso contemplato dal citato articolo 62, il pretore che non sia di per sè elettore in quella sezione, potrà diventare presidente effettivo?

A noi non pare, imperocchè se appunto non si avverano le condizioni previste dall'articolo 62, ciò che significa? Significa che se avanti le ore 10 antim. o in quell'ora si trovano nella sala dell'adunanza almeno 20 elettori, e trovandosi quindi la sezione nelle condizioni normali, il presidente provvisorio, che è appunto il nostro pretore, in ossequio all'art. 59 della legge, invita i presenti a procedere all'elezione dell'ufficio definitivo e perciò altresì del presidente effettivo, i quali sono scelti fra gli *elettori*. E siccome, come abbiamo visto, il pretore non è intervenuto nella sezione come elettore, ma come magistrato, il cui compito cessa appena non sia più necessario, su lui non potrà mai cadere la nomina degli elettori e, come estraneo al Collegio, dovrà ritirarsi tosto che sia costituito l'ufficio definitivo.

La nuova legge elettorale.

Che cosa avviene prima — durante — e dopo la votazione.

(Seguito)

La votazione.

Eccoci dunque al giorno delle elezioni.

Ora noi sappiamo pertanto che sono ammessi a votare nella sezione:

1. Gli elettori inscritti nella lista della sezione medesima;

2. I cittadini muniti di una sentenza della Corte d'appello con cui si dichiari che essi fanno parte degli elettori di quel Collegio o di quella sezione;

3. I cittadini che erano iscritti sulle liste dell'anno precedente e che, essendo stati cancellati, interposero reclamo alla Corte d'appello, quando sia sempre pendente il giudizio;

4. I cittadini iscritti sulle liste dal Consiglio comunale e mantenuti dalla Commissione provinciale, sebbene un cittadino o un elettore si sia opposto alla loro iscrizione, con speciale reclamo alla Corte d'appello;

5. I sott'ufficiali e soldati del R. esercito e dell'armata nazionale iscritti nell'elenco speciale unito alla lista, quando presentino o il congedo illimitato ovvero il R. Decreto di nomina ad ufficiale in data anteriore di tre mesi al decreto che convoca il Collegio;

6. Gli individui appartenenti ai corpi organizzati in servizio dei Comuni, delle Provincie e dello Stato, compresi nel suddetto elenco, purchè presentino l'atto di licenziamento in data anteriore di tre mesi al decreto che convoca il Collegio;

7. L'elettore che funziona da segretario dell'ufficio definitivo della sezione, se per avventura non fosse iscritto nella lista degli elettori della sezione medesima, ma in altra del Collegio.

È cosa nota che ciascun elettore deve presentarsi a votare in nome proprio e non può mandare rappresentanti; inoltre nessun elettore non può votare che in una sola sezione. Se mai alcuno andasse a votare col nome di altri o desse il voto in due o più sezioni, sarebbe punito col carcere estensibile sino ad un anno e con multa che può salire sino a L. 1000.

La sala elettorale si apre un po' prima delle 9 ant.

Per entrare nella sala è necessario presentare volta per volta il certificato d'iscrizione che ogni elettore avrà avuto cura di ritirare dall'autorità municipale.

La legge rammenta poi che nessuno è ammesso armato nella sala delle elezioni sotto pena di una multa estensibile sino a L. 400; e se ne capiscono facilmente le ragioni. Parimenti la legge rammenta che nella sala dove ha luogo la votazione, e fino a che l'adunanza non sia sciolta, non si può occupare di altro oggetto che della elezione dei deputati.

Del resto nessuna specie di forza armata (guardie, carabinieri, ecc.) può entrare nella sala e neppure collocarsi nelle adiacenze della medesima, a meno che, riconoscendone la necessità, ne faccia richiesta il presidente della sezione, al quale è affidata la tutela del buon ordine dell'adunanza. Ma quando il presidente ne lo richieda, tutte le Autorità civili e militari sono tenute a prestarsi alle sue richieste.

Gravi sono le pene che la legge minaccia all'elettore che viola la tranquillità e il buon ordine della sala elettorale. Essa punisce col carcere da sei mesi a due anni e con una multa estensibile a lire 5000 chiunque con violenze o vie di fatto o con tumulti, attruppamenti, invasioni nei locali destinati alle operazioni elettorali, clamori, ecc. ecc., impedisce che gli elettori esercitino il libero esercizio del loro diritto o turba la libertà del voto.

Nè la legge punisce solo i disturbatori dell'ordine, ma colpisce colla multa sino a lire 300 anche coloro che, senza diritto, si introducono durante le operazioni elettorali nel luogo dell'adunanza, e colla stessa pena punisce coloro che, anche semplicemente con segni palesi di approvazione o disapprovazione, od altrimenti, cagionano disordini e che, richiamati all'ordine dal presidente, non obbediscono.

Ma chi è questo presidente e chi lo ha nominato?

Le cose procedono in questo modo:

Alle ore 9 antim. la legge prescrive che nella stessa sezione si costituisca l'*ufficio provvisorio*.

L'ufficio provvisorio è composto di un presidente e di quattro scrutatori: a fungere da presidente la legge invita un magistrato, ed in mancanza di questo il sindaco o gli assessori e i consiglieri comunali del Comune ove risiede la sezione elettorale, per ordine di anzianità.

Fra i magistrati sono prescelti i superiori di grado o i più anziani, e così il presidente e il consigliere della Corte d'appello sono preferiti al presidente o giudici del Tribunale civile e correzionale, come questi ai pretori e vice-pretori.

Una recentissima circolare del Ministero di grazia e giustizia invita appunto questi magistrati a volersi prestare al delicato ufficio colla massima premura, sacrificando magari per ciò l'esercizio del proprio diritto politico.

A scrutatori dell'ufficio provvisorio sono chiamati due consiglieri del Comune nel quale si raduna la sezione, stati estratti a sorte dalla Giunta municipale nel giorno che precede le elezioni.

Se per altro i consiglieri comunali mancassero all'adunanza, saranno sostituiti immediatamente dai due elettori più anziani fra i presenti.

Fanno pure parte dell'ufficio provvisorio, come scrutatori, i due elettori più giovani tra quelli che si trovano nella sala.

Appena costituito, l'ufficio provvisorio procede alla nomina di un segretario pure provvisorio scegliendolo tra gli elettori.

Tale segretario ha voce consultiva, ossia può interloquire nelle quistioni che avessero ad insorgere.

L'ufficio provvisorio si scioglie appena abbia accertato, mediante processo verbale, la costituzione dell'*ufficio definitivo*.

Come si addiviene a tale costituzione?

Se avanti le ore 10 ant. o in quell'ora si trovano nella sala dell'adunanza almeno venti elettori, il presidente provvisorio invita i presenti a procedere alla elezione dell'ufficio definitivo.

Questo è composto di un presidente e di quattro scrutatori.

Ogni elettore scrive nella propria scheda tre nomi soltanto. Fatto lo spoglio dei voti, il presidente provvisorio proclama eletti a formare l'ufficio definitivo i cinque elettori che ottennero più suffragi.

Fra questi eletti quello che ottenne più voti è presidente; è primo scrutatore quello che ebbe più voti dopo il presidente, ecc. In caso di parità di voti il più anziano ha la precedenza.

Se il presidente ricusa od è assente, resta di pieno diritto presidente il primo scrutatore; il secondo scrutatore diventa primo, e così di seguito.

Ma se nell'intervallo dalle ore 9 ant. alle 10 successive non sono incominciate le operazioni elettorali per la costituzione dell'ufficio definitivo e in quest'ora non si trovano nella sala delle elezioni almeno 20 elettori per procedere alle operazioni medesime, l'ufficio provvisorio rimane definitivo.

Tanto nel primo quanto nel secondo caso l'ufficio definitivo nomina un segretario pure definitivo. Questo segretario si sceglie tra gli elettori del Collegio presenti all'adunanza nell'ordine seguente: 1. Notai; 2. Cancellieri o vice-cancellieri di Pretura (e nulla vieta che lo siano anche i cancellieri delle Corti e dei Tribunali); 3. Segretari e vice-segretari comunali.

Se non vi è alcuno di questi ufficiali, lo si sceglie fra gli altri elettori.

Il segretario vota nella sezione in cui esercita l'ufficio, e deve essere rimunerato coll'onorario di 20 lire a carico del Comune in cui ha sede l'ufficio elettorale.

Così completato l'ufficio, e presone atto nel processo verbale, il presidente estrae a sorte il nome di uno degli scrutatori.

Questi prende tante schede in carta bianca quanti sono gli elettori della sezione, e vi appone la firma. Quindi le trasmette al presidente, il quale vi imprime il bollo municipale di cui abbiamo ieri parlato, e le colloca in una delle due urne di vetro. Queste schede sono quelle di votazione.

(Ne diamo in fondo un modello tanto per la facciata superiore quanto per l'inferiore).

Se mentre firma le schede lo scrutatore si allontana anche un momento dalla sala, non può più firmarne altre ed è sostituito da un altro pure estratto a sorte. E ciò pel timore che ha la legge che lo scrutatore non firmi

fuori della sala schede che vengano poi introdotte nella votazione.

Il lavoro di firma e di bollo compiuto, il presidente dell'ufficio dichiara aperta la votazione.

Egli stesso od un segretario chiamano gli elettori nell'ordine di iscrizione, e man mano che un elettore si presenta, il presidente ritrae dall'urna una scheda e gliela consegna spiegata.

L'elettore passa allora ad una delle tavole a ciò destinate e scrive o quattro o tre o due nomi, secondo che appartiene ad un Collegio che nomini o cinque o quattro o tre o due deputati.

Raccomandiamo sopratutto agli elettori di scrivere ben chiaro **nome e cognome** dei candidati.

A ciascun nome l'elettore può aggiungere la paternità, la professione, il titolo gentilizio, il grado accademico e l'indicazione degli uffici sostenuti. La legge vieta qualunque altra indicazione. L'elettore deve scrivere di suo pugno la scheda e procurare di farlo nel modo più chiaro possibile, ma se per fisica indisposizione veramente notoria o dimostrata non potesse scrivere la lista, esso stesso può farla scrivere da un altro elettore di sua confidenza.

Sono nulle le schede nelle quali l'elettore si è fatto conoscere ed ha scritto altre indicazioni oltre quelle precedentemente notate; le schede che non portano la firma ed il bollo già rammentati; e finalmente quelle che portano o contengono segni i quali possano ritenersi destinati a fare riconoscere il votante.

Si potrà ritenere che un contrassegno, come il sottolineamento del nome o del cognome od una croce, non sia casuale quando il contrassegno medesimo sia ripetuto o contenuto in parecchie schede in una identica forma.

Se l'elettore non appone sulla scheda, ai nomi delle persone a cui dà il voto, le indicazioni sufficienti, quei nomi si hanno come non inscritti; e si hanno pure come tali gli ultimi nomi che l'elettore ha scritto in più del numero che ha facoltà di votare.

La scheda però resta valida per le altre parti.

Anche se l'elettore abbia scritto più volte in una scheda il nome di un candidato, quel candidato non ottiene nel computo che un voto solo.

Collegio I Torino	Sezione I
Nome, Cognome, ecc. dei candidati	
1. . . .	
2. . . .	
3. . . .	
4. . . .	

Firma dello scrutatore
Guido Guidi.

(La fine a domani)

I nostri candidati.

(Continuazione, vedi numero di ieri).

Proseguiamo colla massima fretta e brevità, come l'urgenza del tempo e dello spazio ci impongono, la nostra rassegna elettorale.

Nel Collegio di **TORINO IV** (Pinerolo), si ripresentano candidati tre deputati uscenti che nel corso della loro rappresentanza politica hanno sempre mantenuto il loro compito e che quindi la riconoscenza e la convenienza degli elettori devono rimandare in Parlamento. Essi sono: l'avv. **Giorgio Davico**, liberale sincero, che nella 13ª legislatura votò sempre colla Sinistra e che anche come consigliere provinciale gode della stima generale.

Il colonnello **Enrico Geymet**, che già rappresentante di Bricherasio, diede il suo voto per l'abolizione della tassa del macinato e per la riforma elettorale.

Il conte **Arnaldi di Balme**, anch'esso liberale sincero, fautore delle riforme progressiste in Parlamento e della buona amministrazione nel Consiglio provinciale.

***

Nel Collegio di **TORINO V** il compito degli elettori non si riduce solo alla riconferma, ma riguarda anche la sostituzione, perchè due degli antichi deputati della circoscrizione più non si ripresentano. Essi sono:

Il comm. *Germano Germanetti*, che già deputato dalla 5ª legislatura nel Parlamento subalpino, non cessò più dalla 11ª legislatura in poi dal rappresentare la sua Ivrea, dove gode l'affetto e la stima universale e che certamente lo rieleggerebbe se oggidì al Germanetti, vecchio e stanco, non attendessero i più tranquilli onori del Senato;

Ed il conte *Perrone di S. Martino*, che si ritira con un onorato stato di servizio parlamentare che data dall'11ª legislatura.

Degli altri deputati uscenti si ripresentano il Compans, il De Rolland e il Guido di S. Martino, ai quali noi diamo tutto il nostro appoggio.

L'onorevole **Carlo Compans di Brichanteau** non ha veramente bisogno di raccomandazioni. Già militare, e di risoluzioni e di forza tutto di militari, zelante consigliere provinciale, attivissimo consigliere comunale, di programma ampiamente liberale, fu tra i primi deputati piemontesi che iniziarono la propaganda per l'abolizione del macinato.

Il barone **Giulio De Rolland** professa anch'egli le idee del partito progressista ed ha sempre propugnato gli interessi de' suoi elettori valdostani.

Il conte **Guido di San Martino**, già deputato di Valperga e di Cuorgnè, è dei deputati più assidui alla Camera, più fedeli ai propri elettori, in nome dei quali rappresenta uno schietto programma di Sinistra.

A candidato nuovo si presenta il commendatore **Carlo Vigna**, direttore del genio navale al Ministero della marina, un rappresentante anche questo dei nostri principii liberali e che quindi raccomandiamo agli elettori. Il Vigna era già stato eletto dal Collegio di Caluso nella XIV legislatura, ma dovette uscire dalla Camera per sorteggio tra i deputati impiegati dello Stato.

Per la scelta di un quinto deputato gli elettori hanno ampio campo.

Hanno anzitutto l'avv. *Emilio Pinchia*, giovane di bell'ingegno, che ha fatto completa adesione al partito di Sinistra, e che, come solerte consigliere e deputato provinciale d'Ivrea, e come colto scrittore e pubblicista si è fatta una larga clientela di amici, fra i quali ci onoriamo essere noi pure.

Che se il V Collegio di Torino dovesse avere un deputato di colore alquanto distinto da quello della maggioranza, gli elettori ricorreranno molto probabilmente al capitano *Luigi Chiala*, il quale, al merito di valoroso soldato, aggiunge l'altro di autorevolissimo pubblicista tanto nel campo militare quanto nel politico, e del quale basteranno ricordare le opere su *Alfonso La Marmora*, su *Gioberti* e su *Cavour*.

***

Usciamo dalla nostra provincia ed entriamo in quella di Cuneo.

Abbiamo già detto altra volta il nome dei candidati che si presentano nel Collegio di **Cuneo I.**

I tre antichi deputati della circoscrizione: *Riberi Spirito*, *Rocco Luigi* e *Riberi Antonio*, si ritirano giustamente soddisfatti della loro gloriosa carriera parlamentare. Fra i nuovi candidati, noi lo ripetiamo, i nostri voti sono pel comm. avv. **Giovanni Giolitti**, consigliere di Stato, ingegno già segnalato nei più alti uffici amministrativi, e pel prof. **Sebastiano Turbiglio**, lodatissimo autore di opere filosofiche e carattere schiettamente liberale.

Pel terzo posto vacante si presenta il nostro avv. **Luigi Roux.**

***

Nel Collegio di **Cuneo II** (Saluzzo) noi appoggiamo la rielezione dei tre deputati scaduti.

Il conte **Cesare Saluzzo** è liberale di vecchia data, e più volte si è reso benemerito della Camera con accurati lavori parlamentari.

Il comm. dott. **Casimiro Sperino** rappresenta, colla scienza, un animo patriottico e filantropico, e deputato fin dalla 7ª legislatura, è da augurarsi, nell'interesse dei suoi elettori, che non venga fatto troppo presto senatore.

Il comm. **Achille Plebano**, deputato di Barge da tre legislature, progressista sincero, si distingue per senso pratico, attività e dottrina uniti ad una grande modestia.

***

Parimenti pel Collegio **Cuneo III** (Alba) noi appoggiamo i tre deputati uscenti: *Vayra*, *Spantigati* e *Coppino*. Occorrono raccomandazioni per questi candidati, pei due ultimi specialmente?

Il comm. **Carlo Vayra** dalla 13ª legislatura combatte con intelligenza e fedeltà nelle file di Sinistra. Pel comm. **Federigo Spantigati** lo stato di servizio si riassume in ben quattro brillanti legislature, nella ripetuta nomina a vice-presidente della Camera, nella fama che si è acquistato in tutta Italia come valentissimo giureconsulto, nella riconoscenza che gli ha la nostra città come ad amministratore e funzionario dei più autorevoli.

Il nome del comm. **Michele Coppino** è uno dei più splendidi esempi del « volere è potere. » Dagli umili natali egli salì al supremo grado di ministro colla sola forza del suo ingegno e della costanza.

Alba lo manda in Parlamento fin dalla 9ª legislatura: ed ogni elezione è per lui un unanime plebiscito dei suoi concittadini.

***

Nel Collegio di **Cuneo IV** (Mondovì) si ripresentano certi di riconferma i deputati uscenti **Pietro Delvecchio**, liberale sincero e vecchio soldato del partito progressista come deputato e come giornalista; ed il comm. **Ferdinando Siccardi**, che alla storica nome accoppia la propria svegliata intelligenza e il forte carattere che lo fecero distinto deputato fino dalla 9ª legislatura.

A nuovo candidato del partito liberale, e che come tale ha quindi le nostre simpatie, si porta il prof. **Felice Garelli**, il quale promette di volersi specialmente interessare del miglioramento della classe degli insegnanti. Ci duole che la candidatura *Garelli* metta in seconda linea quella del deputato uscente, *Basteris*, nel quale, sebbene non coincidiamo in alcune idee politiche, conosciamo tuttavia un ingegno operoso e convinto.

***

Eccoci alla provincia di Alessandria.

Nel Collegio **Alessandria I** (Alessandria), noi crediamo e speriamo che gli elettori confermeranno i deputati uscenti: avvocato **Giovanni Oddone**, simpatico quanto liberale; l'avv. **Carlo Lenrdi**, che già conta quattro applaudite legislature ed un segretariato generale delle finanze; l'avv. **Pietro Cantoni**, antico patriota cui gli elettori già tre volte hanno riconfermato il voto; e l'avv. **Paolo Ercole**, il cui programma già fino dalla 8ª legislatura si compendia nel propugnare la prosperità e l'ordine del Paese. Tutti e quattro i candidati sono di fede progressista.

***

Nel Collegio di **Alessandria II** (Asti) è quasi soverchio che diciamo essere i nostri voti pei tre deputati uscenti. Il cav. **Carlo Borgnini** rappresenta un carattere integro e patriottico; l'avv. **Vittorio Serra** ha votato in Parlamento secondo il programma di Sinistra; e finalmente il comm. **Tommaso Villa** si presenta agli elettori con tanta fama acquistata e come ministro, e come antico deputato, e come eminente giurista, e come perseverante amministratore, che alla sua candidatura è ben facile provvedere un esito completo.

Solo ci duole che in questo Collegio non siavi un quarto posto, che verremmo raccomandato ad un giovane che ora si presenta colla simpatia dell'eccellente ingegno e della fede liberale, ed è l'avv. *Felice Dettoni*.

(Per la mancanza di spazio siamo costretti a rimandare il seguito alla edizione di questa sera).

MOVIMENTO ELETTORALE.

Collegio di Torino I.

L'assemblea del Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato, in sua seduta del 26 corrente, proclamò a suoi candidati politici per il primo Collegio di questa città i signori:

Comm. Benedetto Brin.
Comm. Camillo Ferrati.
Comm. Luigi Nervo.
Comm. Domenico Farini.

I membri della Società del dazio forese di Torino, riuniti oggi in assemblea generale, proclamarono alla quasi unanimità di voti la candidatura dei signori Demaria avv. Vincenzo, Brin comm. Benedetto, Bertone di Sambuy conte Ernesto e Ferrati comm. Camillo, raccomandando ai pochi esercenti non intervenuti di tenersi compatti accordando il loro voto alla lista suddetta.

Per il Comitato:
Il presidente geom. Eugenio Banti.

Dietro proposta del Consiglio direttivo dell'Associazione elettorale monarchica liberale operaia, nella sua seduta dell 25 ora spirante mese riponeva in discussione la candidatura quarta dell'operaio tipografo Achille Grandi, residente in Roma, direttore del giornale *Il Patto di fratellanza*, ed ex-segretario del Congresso operaio italiano testè tenutosi in Roma.

Considerando però l'esiguo tempo che rimanei per propugnare detta candidatura, e tenuto altresì conto che gli altri Circoli elettorali avrebbero di già proclamati i loro candidati, si deliberava ciò stante di portare per il 4º candidato Ferrati Camillo in aggiunta ai tre già proclamati, cioè i signori Farini Domenico, Brin Benedetto e Nervo Luigi, essendo tali candidature pure appoggiate dall'Associazione progressista.

Per il Consiglio direttivo:
Gianni Gio., presidente
Gazzano Ernesto, segretario.

L'assemblea generale dei soci del Circolo operaio liberale ha, in sua seduta di ieri sera, approvato ad unanimità il seguente proclama:

« Elettori operai del 1º Collegio di Torino.

« Per la prima volta noi siamo chiamati ad esercitare il diritto del voto, e quest'atto di gioia sitata lo dobbiamo agli uomini del partito liberale progressista, dai quali soltanto ci è lecito attendere l'attuazione di altre più grandi e liberali riforme.

« A coloro che ci credevano inetti all'esercizio dei diritti di liberi cittadini noi dobbiamo rispondere dimostrando che gli operai sanno accorrere alla vita politica coll'accorrere tutti alle urne e col votare compatti per i nomi a cui, dopo maturo studio, il nostro Comitato ci incita ad accordare appoggio in nome dei principii liberali e per suprema necessità di concordia.

« Elettori operai!

« Non uno fra noi deve mancare all'appello.

« I nomi che ci sono proposti sono tutti di uomini già provati per amare i principii di cui noi propugniamo il trionfo, e tra essi emerge il nome di **Domenico Farini** che, come degno ed acclamato presidente, personifica in sè quella Camera a cui dobbiamo il giusto riconoscimento dei nostro diritto di liberi cittadini.

« Gli operai di Torino dimostreranno domenica, 29, colla loro votazione, che essi non sono degli ingrati, ed il nome di *Domenico Farini* uscirà dall'urna vittorioso insieme a quello degli altri candidati liberali.

« Votiamo uniti per:

Brin Benedetto
Nervo Luigi
Farini Domenico
Ferrati Camillo.

« Pel Circolo operaio liberale:

Il Segretario « A. Ponìo — *Il Presidente* G. Roggero. »

Gassino, 26. — Il sig. Casalegno Francesco, presidente della Società degli operai di Gassino, ci prega di pubblicare che la Società non diede mai incarico al sig. Quirico Giovanni di rappresentarla, come egli fece, all'adunanza elettorale delle Società consorelle, tenutasi in Chivasso il 16 corrente.

Susa. — *Una dichiarazione.* — Ci si prega inserire la seguente:

« In una corrispondenza da Novalesa alla *Gazzetta di Susa* (supplemento al n. 43), si asserisce che il segretario comunale vada dicendo che le schede, domenica prossima, debbono essere scritte in sua presenza.

« Il segretario comunale non ha mai detto questo e sfida chiunque a provarlo.

« Egli ha bensì detto che la libertà del voto sarà largamente garantita, dovendo le schede essere scritturate in vista dell'*Ufficio elettorale*.

« *E questo fia suggel, ecc. ecc.* »

« Not. L. Grange. »

Novalesa, 25. — Contrariamente a quanto qualcuno ha voluto affermare nella *Gazzetta di Susa* (supplemento al n. 43), qui in Novalesa, come nei finitimi comuni di Ferrera Cenischia e di Venaus, l'avv. Felice Chiapusso riporterà la quasi unanimità dei voti.

Le popolazioni di questi paesi conoscono il patriottismo dell'avv. Chiapusso, la sua devozione ai principii liberali, la sua onestà indiscutibile ed in lui hanno quindi piena fiducia. *(Seguono le firme).*

Alba, 26. — Il Comizio agrario del circondario d'Alba pubblica un proclama in cui, rinnovando la sua risoluzione di mantenersi assolutamente neutro nella presente lotta elettorale, dichiara pubblicamente essere affatto estraneo ai manifesti che si vanno diffondendo ed alle circolari che si diramano a nome di un Comitato elettorale agricolo d'Alba.

Govone, 25. — Essendosi vociferato ed avendo alcuni giornali riferito che i più influenti elettori di questo mandamento appoggino altre candidature all'infuori di quelle dei deputati scaduti Coppino, Spantigati e Vayra, vi autorizzo e vi prego a dichiarare che ciò è pure artifizio di avversari o di malevoli.

La grandissima maggioranza, e potrei dire la totalità di questi elettori, voterà compatta per Coppino, Spantigati e Vayra.

Sec. Lasone,
consigliere provinciale.

Collegio di Alessandria II (Asti). — La sezione elettorale politica di Cortazzone, riunitasi il 22 corr., dopo avere nominato il cav. Sabbione Giuseppe presidente, il sig. Domenia Felice vice-presidente, e il sig. Vercelli Giuseppe segretario, dietro serio esame dei candidati proposti, per le prossime elezioni, nel 2º Collegio di Alessandria, accettava ad unanimità di voti la candidatura dei signori

Comm. Borgnini
Avv. Dettoni Federico
Avv. Villa Tommaso.

Asti, 26. — L'Associazione progressista astigiana non ha tardato a formare in questa città un Comitato generale per deliberare sulla scelta dei candidati. Convenuta poi ieri in numerosa adunanza, il presidente presentò a candidati l'avv. Federico Dettoni e raccomandò d'appoggiare col voto l'avv. Tommaso Villa.

In ora più tarda dello stesso giorno, elettori e rappresentanti di quasi tutti i Comuni di questo Collegio si radunarono in un vasto, e, dopo viva discussione, decisero di sostenere tutti uniti le candidature di Federico Dettoni, Vittorio Serra e Tommaso Villa.

Acqui, 25.

(Un elettore) — Da tutte le parti del nostro Collegio giungono notizie concordi che la lista elettorale progressista Borgatta, Ferrari e Baggio otterrà una splendida vittoria.

Ma qui vi ha qualcuno che tenta un po' di agitazione e di rumore intorno al nome di un certo avvocato Fiorini. Ma basteranno pochi colpi vigorosi e bene assestati della *Gazzetta d'Acqui* per ridurre subito al silenzio le batterie fracassone del *Corriere*, organo dell'avv. Fiorini.

È una bella costanza di ... !

Dopo le famose elezioni comunali del 28 luglio 1872, che ebbero una coda dolorosa di processi, di arresti, di teghe da tamburo e da farsa... di tristi sciagure domestiche, la grande maggioranza degli elettori del paese abbandonò irrevocabilmente il Fiorini ed i pochi che gli rimasero fedeli. Non solo l'avv. Fiorini fu sbattuto dal Consiglio comunale, ma seguirono la stessa sorte anche coloro che incautamente si erano a lui associati e non si sono poi affrettati a lasciarlo.

Abbandonato dalla parte maggiore e migliore del paese, il nome dell'avv. Fiorini non lo si trova qui collegato che ad agitazioni cosidette democratiche, ma infeconde e litigiose. Si fu in questi ultimi tempi che ei fece un po' di chiasso attorno ad una Banca operaia, che fini come tutti qui sanno! Per buona fortuna e per merito del suo presidente d'allora sig. Scotti e di altri egregi operai, la nostra seria e potente Società operaia aveva resistito ad ogni consiglio e rifiutato di affidare a detta Banca il suo vistoso patrimonio sociale!

Nè più tardi valsero punto a rialzare le cadute sorti dell'avv. Fiorini le sue gesta giornalistiche come direttore del *Corriere di Acqui*, imperocchè nei suoi attacchi violenti contro gli uomini più rispettati ed autorevoli il pubblico serio non ravvisò che uno sfogo di rancori personali e di ambizioni sbagliate.

Avrei a ricordare come or non è ancor molto nel suo giornale chiamava il progetto della ferrovia della Stura cosa da fare le spese e dei gonzi, e mentre oggi vi inneggia come ad opera « delle più benemerite. » Ma udite meglio che cosa scrive ancora in questi giorni circa gli Acquesi l'organo del candidato Fiorini: « L'arbitrio di un uomo fra noi domina sfacciatamente « beffardo ed onnipotente, e tutti tacciono, tutti « vigliaccamente (!) si prostrano, di una casa « sola spiacenti, di non potersi prostrare più « in basso. » (*Corriere d'Acqui*, N. 29).

Questo linguaggio davvero passa veramente i segni, e gli Acquesi che già da lungo tempo hanno aperto gli occhi sul conto del Fiorini, sapranno certamente dargli tale lezione domenica da cavargli il ruzzo!

San Germano Vercellese, 26. — Siamo in grado di poter assicurare con tutta certezza che gli onorevoli Marazio, Guala e Faldella riporteranno così una splendida votazione.

E veramente la loro linea di condotta tenuta nella cessata legislatura fu pienamente conforme alle nostre aspirazioni, epperciò sarebbe indelicatezza non solo, ma si peccherebbe d'ingratitudine verso loro quando noi ne osteggiassimo la loro candidatura, come fanno quei pochi elettori, i quali, solo ispirati da sentimenti di favoritismo e di contraddizione, a spada tratta, senza riserve alcuna, prendono a combattere la candidatura non tanto dell'on. Marazio, quanto quelle degli onorevoli Guala e Faldella, propugnando la candidatura di quell'ing. Lucca sulle cui idee politiche è un po' difficile poter parlare...

A questi signori elettori si potrebbe mettere avanti il seguente dilemma: O che siete contenti dell'operato degli onorevoli Marazio, Guala e Faldella, ovvero no; se lo siete, perchè non votate compatti per loro? E se non lo siete, perchè nessuno sa indicare un loro demerito?

Pertanto noi faremo di tutto quanto sta di onesto per far trionfare gli onorevoli Marazio, Guala e Faldella, persuasi che gli elettori degli altri paesi che fanno parte del nostro Collegio ne vorranno seguire l'esempio.

Alcuni elettori.

Tranvia Torino-Moncalieri-Polrino. — La Direzione avverte: « Nella ricorrenza delle elezioni politiche nei giorni 29 ottobre corrente e 5 novembre prossimo, i biglietti di andata e ritorno dei giorni 28, 29 e 31 ottobre saranno valevoli fino all'ultimo convoglio del 30 stesso, e quelli dei giorni 4, 5 e 6 novembre fino all'ultimo convoglio del giorno 6 stesso mese.

« La Direzione non garantisce posti oltre di quelli nel maggior numero di vetture ammesso per la formazione dei treni. »

DAL PIEMONTE

Barge, — 25 ottobre. — *Beneficenza.* — In Barge l'unione e la vita si rafforzano di giorno in giorno.

La sera di lunedì, a favore degli inondati e per opera della nostra Filarmonica, abbiamo nuovamente avuto un concerto nel gran salone comunale.

Innanzi tutto una sincera lode alle quattro gentili signorine S. e M. Manfredi, P. Cogo e T. Scarfiotti, che, o per la parte vocale, e per la parte istrumentale, diedero prova di essere elette e riscossero giustamente tanti e sì meritati applausi.

Un bravo al chiaro maestro Giacosa, che pur esso offrì la preziosa opera sua.

Barge ha la fortuna di possedere molti bravi dilettanti ed un diligente e colto maestro di musica, per cui il concerto riuscì ottimamente.

I signori G. Bersone, presidente della Società Filarmonica, F. Bechis, G. Cogo, V. Colombatti, G. Roberti, C. Scarfiotti, hanno fatto desiderare che simili feste abbiano a ripetersi sovente.

Erano tutti diretti dal maestro Damiani, che va sempre più acquistando simpatie, amicizie e benemerenze, che non tarderanno a tradursi in fatti. Merita pure speciale menzione il giovane Alfredo Chiappero, che tra la prima e la seconda parte ha letto una splendida sua poesia di circostanza. La forma elegante e la larga vena del lavoro hanno dato novella prova che il ventenne autore ha ingegno e cuore, e gliel'attestarono i presenti con unanimi e calorosi applausi. Se ne stava per la stampa per erogarne il provento a beneficio degli inondati.

Più di quattrocento persone assistevano al gradito divertimento, e la somma raccolta dalla società Filarmonica deve superare le L. 450.

Bene nuovamente a tutti, ed al bene un bis.

Soccorsi per gli inondati.

SOTTOSCRIZIONI
PRESSO
LA GAZZETTA PIEMONTESE.

L'elenco seguente non comprende che le sottoscrizioni *trasmesse direttamente alla Gazzetta Piemontese.*

N. N.	L	10 —
Edoardo Papa, Parigi	»	40 —
Théophile Nouvelle	»	5 —
A. Y. F. D. da S.	»	99 —
Alliaud P. e F., Balmo Roure	»	10 —
Banco Lotto n. 6	»	6 —

Totale oblazioni raccolte dalla Gazzetta Piemontese L. 46,765 50

Leggete in quarta pagina il seguito del romanzo

LA TRECCIA BIONDA.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 27 ottobre.

✱ **Una pubblicazione d'attualità.** — Una pubblicazione d'attualità è il *Manuale per gli elettori*, or ora compilato e pubblicato dal signor Atto Corsi per invito del presidente dell'Associazione democratica costituzionale di Firenze, il marchese senatore Alfieri di Sostegno.

In questa breve operetta, esposta in forma affatto popolare, le disposizioni della legge elettorale sono raggruppate secondo l'ordine delle operazioni elettorali, di guisa che il Manuale corrisponde precisamente allo scopo che se ne prefiggeva l'autore: di agevolare agli elettori l'esercizio del loro diritto.

Si vende dai principali librai al prezzo di cent. 50.

✱ **Le idee nuove in filosofia, in arte, in politica.** — Sopra questo vastissimo argomento, domenica (22) il giovane avvocato Enrico Ferri, già docente alla nostra Università, ed ora all'Ateneo bolognese, tenne in Mantova, e precisamente nel teatro Andreani, una conferenza a beneficio degli inondati, dietro preghiera vivissima di quella tanto benemerita *Lega per istruzione del popolo.*

Dal nostro « Nello, » là di passaggio, ne riceviamo lunghissima relazione. Ragioni imprescindibili di sovrabbondanza eccessiva di materia ci obbligano a limitarci a trascrivere soltanto pochi cenni. Eccoli:

Teatro affollato, pubblico sceltissimo, molte signore. Una salva unanime di applausi accoglie al suo presentarsi il giovane e simpatico oratore. — Cominciò col dichiarare d'essersi prestato contro sportas l'opera caritatevole, anche per mostrare come sia molto gratuita l'asserzione che nella gioventù italiana domini lo scetticismo e taccian gli slanci caritatevoli del cuore. — *Positivismo* e *materialismo* sono due parole comuni, ma intese per lo più in senso assai lontano dal vero, e danno argomento a gravi accuse contro i cultori sempre più numerosi del nuovo indirizzo scientifico. Ma queste opposizioni o queste accuse egli disse costituire un fenomeno naturale ed inevitabile, tanto più accentuato quanto più davvicino le nuove idee toccano l'uomo nei suoi sentimenti o nei suoi interessi. Ma il filosofo, studiando appunto le cause psicologiche di queste opposizioni, le accoglie con molta tolleranza, e sa che esse non varranno ad impedire il progresso.

Si confessa positivista, ma dichiara non spaventarsi anche se lo taccieranno di materialista. Il materialismo è un sistema dogmatico come lo spiritualismo: il positivismo è un metodo di studio vecchio in Italia, da Galileo in poi. Soltanto ora se ne muove tanto scalpore, perchè dalle scienze fisiche si è trasportato alle scienze morali e sociali.

Enumerando i più insigni positivisti, accenna all'Ardigò, cui disse dovere quella luminosa fede nella scienza che gli infonde tanto coraggio nelle lotte tempestose della vita. Una triplice, entusiastica salva di applausi scoppia nella sala; il pubblico si alza in piedi; il prof. Ardigò, che cercava sottrarsi alla vista dei plaudenti, è obbligato a presentarsi visibilmente commosso al parapetto della loggia. Il pubblico prorompe in grida di viva Ardigò!

Parlando del *darwinismo* e dell'*evoluzione*, come delle due più grandi leggi scoperte dal metodo di osservazione, l'oratore ne dà il significato preciso, e la loro portata scientifica. Ribatte le accuse fatte a queste idee di irreligiosità, perchè questa non è essenziale a quelle idee: infatti Darwin e Spencer erano deisti. L'irreligione dipende da ciò, che scienza e religione hanno un movimento opposto, come pensiero e sentimento. Queste teorie quindi non portano con loro l'immoralità, poichè infatti individui immorali si rinvengono tanto fra i credenti che fra i non credenti. Essa è una questione di temperamento, ed applica questa idea ad un parallelo psicologico fra S. Domenico e S. Francesco d'Assisi.

Entrambi avevano gli stessi intendimenti; ma a conseguirli il primo adottava le torture, il secondo la carità e la pietà. — Venendo poi all'applicazione pratica e sociale di queste idee, si fermò a parlare della scuola positiva di economia politica che si oppone alla metafisica ormai vieta e nata come protesta razionale all'esagerato pessimismo medioevale, una dottrina liberale e moderata. Fra i campioni della nuova scuola economica cita il vostro Cognetti de Martiis.

Parlando della scuola positiva di diritto criminale, di cui egli insieme al Lombroso è tra i più dotti e più coraggiosi rappresentanti in Italia, paragona Beccaria ed Adamo Smith, e dice che specialmente la scuola italiana di diritto criminale, giunta al massimo splendore col Carrara, è una scuola che ebbe il vanto di opporsi alla ferocia empirica del medio evo; ma ormai più non basta, perchè allo studio astratto del reato bisogna aggiungere lo studio positivo del delinquente per avere nuovi e più efficaci strumenti di difesa sociale. E qui oppone dimostra come, contrariamente all'opinione comune, la nuova scuola sia una grande garanzia di sicurezza sociale perchè propone provvedimenti molto più rigorosi e severi contro l'uomo delinquente, come i manicomi criminali, perchè la custodia è forza irresistibile e non ma più una scuola e gli stabilimenti speciali per i recidivi incorreggibili. Afferma poi la necessità di una scientifica prevenzione sociale dei reati nello studiarne le cause remote e porvi riparo, anzichè fidare troppo sulla repressione, sempre tardiva.

Questo indirizzo evoluzionista, dice, si manifesta anche nell'arte, ove al convenzionalismo romantico ed all'accademia si va sostituendo la scuola del vero e del vivo. Cita a questo proposito Balzac e Zola, e finalmente le correnti conseguenti nella musica, come fase ulteriore dell'evoluzione artistica.

Parlando alle applicazioni politiche, dichiara di fare professione rinnovata di fede, e spiega, chiamando della politica quotidiana e battagliera. Dice dottrinaria e sbagliata che la politica vi abbia tanto i conservatori quanto i radicali, perchè il progresso sociale è la risultante delle correnti opposte. Niuna società esiste senza conservatori; ma nessuna società progredisce e si fa prospera senza radicali. Ora non spira l'aura vitale del progresso, quivi è morte civile. Parla in favore della evoluzione che sola può essere mezzo utile di progresso vero e duraturo; del socialismo ammette la parte critica, ma dichiara che la parte ricostruttiva è malsana ed utopistica, fondata sopra questa due massime illusioni: che si possa e mutare l'ambiente sociale, ed il modo delle passioni umane e che si possano cancellare le disuguaglianze che la natura sempre determina.

Qui il criminalista sta a fuoco e dichiara che la repressione delle idee non giova, ma che l'ebollizioni del socialismo troverà unico rimedio in una scientifica prevenzione sociale, che dia al popolo non solo gli strumenti della libertà, ma l'educazione per bene usarli agli alti ideali della vita.

Il pubblico, che interruppe più volte l'oratore con applausi lunghi ed entusiastici, si alzò come un sol uomo al finire della conferenza, e volle rivedere parecchie volte il simpatico professore.

Forse la conferenza verrà pubblicata a beneficio degli inondati.

✱ **Teatro Carignano.** — La *serata di gala* iniziata da distinti artisti e dilettanti di Torino a beneficio degli inondati delle provincie venete, è riuscita di pieno gradimento del pubblico.

Venne rappresentata, come si disse, dagli allievi dell'egregia signora Carolina Malfatti, dalla eminente artista signora Rosa Romagnoli e dall'artista sig. Fausto Cristino: *La rassegnata*, di Ancelot.

Questa commedia, con un'artista come la Romagnoli, con un attore come il Cristina e con dei bravi dilettanti come la signora A. Vaglio ed i signori Fabio, Mondino, ecc., non poteva che avere un'ottima esecuzione.

Applausi e chiamate numerosissime.

Negl'intermezzi gli allievi del Liceo musicale, diretti dall'egregio maestro cav. Fassò, eseguirono la sinfonia dell'opera *L'Italiana in Algeri*, di Rossini — il *Menuet des petits violons* (per soli archi), di Pessard — la sinfonia dell'opera *L'Osteria portoghese*, di Cherubini — *L'ingenue, morceau à la gavotte*, di Arditi.

Furono applauditissimi e dovettero replicare quest'ultimo pezzo a richiesta.

Dopo la commedia la signora Vaglio declamò, con bellissimo accento, i versi di *Fra Giustino del Fischietto*: *Triste vittoria*, ed ottenne applausi e chiamate.

Una colletta, iniziata quindi da questa gentile dilettante-artista, fruttò la somma di L. 172.

Si chiuse con una tombolina di circa 200 premi, donati da filantropi signori e raccolti da gentili collettrici.

Un bravo a tutti.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 27 ottobre.

Saggio di ginnastica. — I maestri elementari, allievi della R. Scuola magistrale di ginnastica, davano ieri, alle 10 ant., un saggio pratico di ginnastica, canto corale e maneggio d'armi.

L'ampia sala della Società ginnastica di Torino, presieduta dal conte Ricardi di Netro, era tutta ornata di bandiere e pennoni. Molti signori e signore, non che parecchi ufficiali, erano intervenuti alla cerimonia: si notavano il comm. De-Amicis e l'assessore municipale Chiaves e vari distinti professori.

La festa si aprì con un inno cantato dagli allievi maestri, con accompagnamento di pianoforte; quindi cominciarono gli esercizi ginnastici quali devono essere insegnati nelle scuole elementari. Una squadra di scolaretti fecero vedere in che modo dovevano essere eseguiti un centinaio di movimenti semplici e variati, senza alcun'ombra di acrobatica, a comandi, a turno, da uno degli allievi maestri. Poi altro inno e nuovi esercizi.

Furono passati tutti gli attrezzi della palestra: la scherma del bastone, gli esercizi del bastone Jäger, i salti, tutto venne fatto con un'abilità relativamente grande, se si considera il breve corso di lezioni avuto e l'essere la maggior parte di quei maestri già uomini *fatti*, cioè, malgrado tutti gli sforzi d'una lodevole volontà, non più così agili come ragazzi.

Prima di finire la festa, l'egregio propagatore della ginnastica in Torino, il cav. Gorgna, leggeva agli allievi maestri un discorso in cui, a nome della Direzione, li ringrazia dell'impegno mostrato in quel breve corso di ginnastica, ed è assai applaudito.

Gli allievi rispondono uno con un discorso e l'altro con una poesia in onore e lode dei loro maestri e del conte Ricardi.

Allora il dott. Gamba, professore di anatomia, fisiologia ed igiene a quella R. Scuola magistrale di ginnastica con poche, ma commoventi parole dà un addio ai suoi discepoli e li esorta ad insegnare con passione la ginnastica nelle scuole elementari, rammentando loro per l'ultima volta che l'avvenire d'Italia sta in gran parte nel curare di crescere una generazione sana, robusta e forte.

Il generale Wolseley a Torino. — Col treno diretto delle 7,50 pom. di ieri, proveniente da Milano e Venezia (in ritardo di tre quarti d'ora), giunse a Torino il generale sir G. J. Wolseley, comandante delle truppe inglesi in Egitto, col seguito. Proseguì per Parigi o Londra col treno internazionale delle 8 1/2.

Mobili per la Francia. — In seguito allo sciopero degli operai falegnami a Parigi, potrà forse diventare conveniente l'importazione dei mobili italiani in Francia. Occorre roba ben fatta, con buon disegno.

Coraggio e presto, fabbricanti di mobili!

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *associati*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

Borgo S. Salvario. — Si richiama l'attenzione delle autorità di pubblica sicurezza e polizia urbana sulle condizioni del borgo S. Salvario ove i bricconi sembrano aver trovato da qualche tempo a questa parte un campo adatto alle loro prodezze.

Si chiede nello stesso tempo come mai si lasci trasgredire il regolamento che proibisce gli schiamazzi per le vie dopo le 11 di sera. In via Galliari specialmente i canti e le grida continuano spesso fino al mattino.

Un tale inconveniente dovrebbe in ogni modo cessare per l'opera un po' più solerte degli agenti a ciò incaricati.

Cadavere sulla ferrovia. — La scorsa notte, verso le 12, una pattuglia di guardie di P. S. scorse sulla ferrovia di Ciriè-Lanzo, in prossimità del cavalcavia della barriera di Lanzo, il cadavere di uno sconosciuto colla testa ed un piede sfracellati.

Caduta. — N. Angelo, muratore, d'anni 12, addetto ai lavori di una casa in costruzione, cadde, ieri verso le ore 5 1/2, dall'altezza di un primo piano, riportando una contusione non grave al torace.

Venne trasportato all'Ospedale Mauriziano.

Opposizione alle guardie. — Venne arrestato ieri in via San Massimo certo D. Gio. Battista, d'anni 18, spazzino, per opposizione alle guardie municipali nell'esercizio delle loro funzioni.

Ladri di polli. — Nella notte di martedì scorso due sconosciuti, scalando un muro, penetrarono nel cortile di casa ... (Barriera di Milano), dove impadronitisi di alcuni capi di pollame, se la svignarono quatti quatti.

I due ladri furono visti quando già s'allontanavano, e uno di essi è stato riconosciuto per certo V. B., carrettiere, da poco tempo licenziato dal derubato signor M. Giovanni.

Il furto è stato denunciato e il ladro si spera che non tarderà a cadere nelle mani della giustizia.

Lasciare la porta aperta. — Ieri, alle 11 ant., la signora C. Eugenia, abitante sullo stradale di Lanzo, oltre la barriera di detto, casa propria, avendo lasciato momentaneamente l'uscio della propria abitazione aperto per scendere in istrada e sbrigare alcune sue faccende, un ladro approfittò dell'occasione, e, penetrato nell'alloggio della C. si appropriò due anelli e due paia di orecchini d'oro del complessivo valore di L. 150, nonchè un portamonete contenente L. 3.50, e se ne andò senza punto essere disturbato.

Miseria. — Ieri sera, alle ore 9, due guardie campestri raccolsero sullo stradale di Moncalieri un povero vecchio per nome Negro Gio. Battista, d'anni 73, il quale erasi seduto colà in attesa che qualcuno si movesse a pietà di lui. Le guardie lo fecero trasportare alla Questura centrale per gli opportuni provvedimenti.

Si attaccano a tutto. — Nella notte dal 25 al 26 corrente, dopo le 12, vennero, ad opera di ignoti, staccate ed involate dalle porte delle botteghe del fabbricato in costruzione N. 62 sul Corso V. E., di proprietà del signor Monastido, 7 manopole di ottone, ed altra maniglia dalla porta del Caffè esercito dal signor B., posto in prossimità di detto fabbricato.

Arrestati: B. Maddalena, fantesca, per furto di L. 450 a danno della propria padrona; 2 per sospetti in genere, 9 donne ed un individuo trovato possessore di un triangolo d'acciaio a punta acuminata, della lunghezza di centim. 12.

LUIGI ROUX, Direttore.
Franzino Ernesto, gerente.

Appendice della Gazzetta Piemontese — Num. 68.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

di

FORTUNATO DU BOISGOBEY

CAPITOLO TREDICESIMO.

L'addio.

(Seguito).

Il promesso sposo di Giovanna aveva idee molto diverse ed era ben lungi dall'acconsentire a quel sacrifizio, ch'egli aveva fatto in vista di accettare, ma ch'era fermamente deciso d'impedire. Ora poi che si credeva certo di portar dalla Normandia il patrimonio di Roggero, cercava soltanto di guadagnar qualche giorno di tempo, riservandosi poi, al ritorno, d'annunziare allegramente alla fanciulla il risultato del viaggio. Nel caso che la sua spedizione alla Tombelaine non riuscisse, il visconte faceva conto d'approfittare della sua presenza in Normandia per raccogliere prontamente una grossa somma mediante un pegno sulle sue proprietà. Avrebbe poi fatto accettare quel danaro a Giovanna, dicendolo d'averlo trovato in un nascondiglio del fratello, nella speranza poi che il loro matrimonio non venisse più ritardato.

Giungendo alla palazzina, il suo cuore batteva d'impazienza e di gioia ed egli aveva quasi dimenticato il grave accidente della sera innanzi. Al vedere la sua promessa sposa pallida ed affranta, rinacque in lui il sentimento della situazione e si commosse profondamente. Sul volto della fanciulla si scorgeva quella particolare alterazione che rivela all'osservatore un dolore nascosto. Si vedeva che il dolore fisico non aveva niente a che fare colla contrazione del viso e colla tristezza dello sguardo, e che un pensiero crudele le tormentava la mente.

— Che cosa avete dunque, cara Giovanna? — chiese Edmondo con voce commossa.

— Soltanto un po' di debolezza, — si affrettò a rispondere miss Giorgina che stava seduta presso la sua allieva. — Il dottore è venuto due volte stamane, ed assicura che l'accidente di ieri non avrà alcuna conseguenza.

— Giovanna, è a voi che parlo, — riprese Sartilly, — dove vi sentite male? ditelo, ve ne prego.

— Al cuore, Edmondo; mi pare che in certi momenti la vita mi si fermi. Ma io vincerò questo dolore; è necessario; io non ho il diritto di essere ammalata in questo momento, — aggiunse con un tristo sorriso.

— Che intendete dire, Giovanna?

— Che devo occuparmi dei miei affari, dei nostri affari. Il notaio deve venir oggi per fissare il giorno della vendita della casa.

— Così, siete tuttora decisa a questo sacrifizio?

— Sapete bene, Edmondo, che è indispensabile; e poi questo grande edifizio vuoto mi dispiace, mi fa paura. Ho a mia disposizione un piccolo nido tanto carino, in un convento di religiose irlandesi, vicino al Giardino delle Piante. Me l'ha trovato miss Giorgina. Andrò a stabilirmi là dentro con lei, e, quando verrete a farmi visita, vi meraviglierete di trovarci così bene alloggiate.

— Infatti, è una casa molto conveniente, — disse la dama di compagnia, — e credo che Giovanna non potrebbe trovarne una migliore.

— Non ne dubito, — soggiunse seccamente Sartilly, — ma spero però che la signorina di Monsignac non vi starà per molto tempo. Sentite, Giovanna, voi sapete che vi amo e che vostro fratello stesso aveva unite le nostre mani. Io par[illegible] viaggio di tre giorni, [illegible] quattro. Promettetemi che [illegible] farete nulla, che non cambierete [illegible] alla vostra esistenza prima del [illegible] ritorno. La nostra felicità può [illegible] re dalla promessa che vi chiedo.

— La nostra felicità! — ripetè tristamente la fanciulla. — Io comincio a non crederci più; ma, giacchè lo volete, vi prometto di non lasciar questa casa prima di avervi riveduto.

— Grazie, e frattanto io spero e vi prego di sperare. Ho bisogno di entrare ancora una volta nella biblioteca; fra un momento ritornerò a stringervi la mano e dirvi addio.

— Giulia ha la chiave e vi ci condurrà, — mormorò la fanciulla, che aveva trasalito al sentir Edmondo parlare della biblioteca.

La cameriera, che andava qua e là per la stanza guardando il visconte alla sfuggita, parve molto contenta di quell'incarico. Sartilly, dal canto suo, non aveva che cercato un pretesto per trovarsi solo con Giulia, ch'egli credeva sinceramente devota alla signorina.

— Che cosa succede? — le domandò appena furono nella galleria.

— Nulla ch'io abbia visto, signor visconte, — rispose la cameriera con un accento di sincerità, sul quale non v'era più da ingannarsi; — e tuttavia non sono sicura che la signorina non abbia qualche cosa.

— L'hai mai lasciata sola colla governante?

— Non un minuto. Stanotte, verso le due, quando la signorina si fu addormentata, miss Giorgina è venuta con me nel salotto, vicino alla stanza, ed ha dormito sul canapè, ma io non ho chiuso occhio.

— Allora, che cosa può esser successo alla signorina di Monsignac?

— Nient'altro che un sogno od un incubo, ma bisogna che sia stato molto penoso, giacchè stamane la signorina era spossata dalla fatica.

— E non ha detto niente? Non ha parlato di quello che ha avuto stanotte?

— No, soltanto, nello svegliarsi, ha pronunziato delle parole senza nesso: nominava una donna, a quanto m'è parso, ma non ho capito bene e credo che avesse un po' di delirio.

— Senti, io son costretto a partire stasera e non confido che in te per custodire la tua padrona. Il signor Chateaubrun t'ha promesso venticinque luigi per sorvegliare la governante; ma io so che ami sinceramente la signorina Monsignac, e non ti dico che questo: il giorno in cui essa diverrà mia moglie tu entrerai a casa mia con una rendita di mille e duecento lire all'anno assicurate sul mio contratto di nozze. Sicchè veglia sulla viscontessa di Sartilly.

Giulia non rispondeva che con uno sguardo, ma questo esprimeva una devozione così assoluta, che il visconte non aggiunse parola e tornò dalla sua promessa sposa completamente rassicurato. La fanciulla era sola; la governante aveva forse stimato prudente non assistere all'addio d'Edmondo, il quale, che temeva di mostrarsi commosso, non disse che poche parole.

— Io parto e conto sulla vostra promessa.

E tese la mano alla fanciulla che rispose con voce tremante:

— Tornate presto, perchè io sento la sventura librarsi sul mio capo.

— La sventura! ma allora io non partirò, io rimarrò qui per difendervi.

— No, Edmondo, no, partite; tanto non potreste difendermi contro certi sogni.... contro certi fantasmi.... — disse la fanciulla abbassando la voce.

— Dei fantasmi!....

— Sì, stanotte.... ho rivisto.... ma non ci credo e voglio che partiate... ho rivisto la dama rossa....

CAPITOLO QUATTORDICESIMO.

In viaggio.

La gioventù d'oggidì non ha visto i bei giorni dell'edifizio della Posta. Bisogna aver passata la trentina per rammentarsi il curioso spettacolo che presentava la via Gian Giacomo Rousseau, sotto il regno di Luigi Filippo, dalle sette alle otto di sera.

Da quello stretto cortile, che oggi basta appena al movimento dei fattorini, uscivano ad ogni momento strani veicoli, attaccati a cinque cavalli, che prendevano una corsa vertiginosa. I passeggieri si schieravano in tutta fretta contro i muri e la vettura svoltava ora a destra ed ora a sinistra con una precisione che faceva grandissimo onore ai postiglioni di quel tempo dimenticato; le fruste schioccavano allegramente, le lanterne fiammeggiavano nella notte come meteore, poi tutto spariva ad una cantonata della stretta via. Quel turbine sonoro rappresentava molto meglio il moto di quel che non fanno la velocità fredda e regolare della locomotiva, e parecchi vecchioni rimpiangono oggi la Posta dei loro primi anni.

Le vetture che correvano in tal modo a grandi giornate verso l'Oceano, verso il Reno, verso il Mediterraneo, avevano raggiunto nel 1847 il loro più alto grado di perfezione. Esse realizzavano allora l'ideale della rapidità e del *comfort*.

(Continua).

Ai MUNICIPI, alle OPERE PIE, ai PROPRIETARI, ecc.

Inserzioni in 3a pagina dopo la firma del gerente, L. **1** per linea o spazio di linea.

Inserzioni in 4a pagina, L. **0 25** per linea o spazio di linea.

Si ricevono: In *Torino,* all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed all'Ufficio succursale nella Galleria Subalpina, in piazza Castello, e dai seguenti librai:

Acqui, Levi Elia	*Ivrea,* Garda Lorenzo
Asti, Gioria fratelli	*Pinerolo,* Chiantore e Mascarelli
Biella, Amosso Giuseppe	*Saluzzo,* Pesce Ottavio
Bologna, F.lli Cattaneo (Stazione)	*Savigliano,* Bressa
Casale, Bertero Giovanni	*Savona,* Varaldo Filippo
Chiavari, Borzone Giovanni L.	*Spezia,* Beuf L.
Como, Agenzia Omnia	*Varallo-Sesia,* Chiara-Sorini Settimo
Domodossola, Canneti Carlo	*Vercelli,* Argenti Cesare
Finalmarina, Ardorino Giovanni	
Genova, Pettinati Giuseppe - Studio prof. Pettinati, piazza Garibaldi, N. 5, piano 1°	

NB. *Si ricevono avvisi anche di* **due** *sole linee.*

Teatri

Gerbino, o. 8 1/4. — *Il gran galeotto* — *Telemaco il disordinato.*

Balbo, o. 8 1/4. — *Simon brontolo* — *El sor Fanzin* — *Un original* — Un ballo.

Rossini, o. 8 1/4. — *La riforma elettoral.*

Alfieri, o. 8 1/4. — Compagnia equestre Belga di Carlo Rousseiom. — Serata d'onore del ginnasta Hermanos Restillos.

San Martiniano, o. 7 3/4. — *La Sacra di S. Michele* — *Nicolò,* ballo.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo: *Il progresso.*

Stato Civile

TORINO, 26 OTTOBRE 1882.

Nascite 14, cioè maschi 9, femmine 5.

Matrimoni celebrati. — Bernardi Pilade con Torchio Marcellina — Gasone Carlo con Rosso Maria — Gola Vittorio con Ottonello Anna Maria — Negri Carlo con Sabena Maria — Norman Domenico con Melnardi Teresa — Zappata Andrea Matteo con Giacone Laura.

Morti denunciati. — Amour Giovanni, d'anni 31, di Torino, parrucchiere — Milano Maria, id. 13, di Torino, scolara — Emanuel Maria, id. 60, di Fossano, [illegible] — Ferrand Claudel Maria, id. 38, di Giaveno, tessitrice — Pisano Giuseppe, id. 43, di Sala Monferrato, scolaro — Berio Adriano, id. 30, di Torino, tappezziere — Ravazzo Giovanni, id. 64, di Torino, venditore di giornali — Monaio Maria nata Protto, id. 56, di Montechiaro d'Asti — David Cesare, id. 20, di Pocatto Torinese, litografo — Rosengo Giuseppe, id. 62, fabbro-ferraio.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, Morti a domicilio 10, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 26 ottobre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a.	3 p.	9 p.
732,0	733,2	734,8

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+9,0	+14,6	+10,8

Tensione del vapore in millimetri:

8,6	8,5	8,1

Umidità relativa in centigradi

92	66	80

Vento:

O d.	NE d.	calma

Stato atmosferico:

sereno	sereno	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centig. min. +9,0 mass. +15,3

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 28 ottobre.

Nascere del Sole 6,53 — Passaggio al meridiano 0,3 — Tramonto 5,12.

Nascere della *luna* 0,40 sera. — Passaggio al meridiano 1,20 matt. — Tramonto 8,57 matt.

Giorno della Luna 17°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 24 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le deboli pressioni dell'Oceano si estendono sempre più sul continente, ed il minimo barometrico trovasi sempre al largo della Scozia.

Una nuova depressione secondaria si è avanzata stanotte sulla Manica (Cherbourg 751 mm.); la sua azione è limitata alle coste inglesi ove esiste tempo cattivo fra S.W. e N.W.

Il mare è grosso nella Vandea e nella Bretagna, ed è burrascoso presso Cherbourg.

La temperatura sale in Francia ed al nord della Russia, mentre si abbassa dappertutto altrove.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 24 8bre 1882.

	Massima	*Minima*
Haparanda	+ 2,0	— 1,0
Stoccolma	+ 6,0	+ 4,0
Christianssund	+11,0	+ 0,0
Copenaghen	+10,0	+ 6,0
Valenza	+12,6	+13,2
Yarmouth	+11,1	+ 5,0
Bruxelles	+11,0	+ 7,2
Amburgo	+10,0	+ 6,0
Breslavia	+11,0	+ 5,0
Cracovia	+ 5,0	+ 3,0
Hermanstadt	+ 5,0	+ 2,0
Vienna	+14,0	+ 9,0
Berna	+12,0	+ 0,8
Parigi	+14,6	+ 9,0
Bordeaux	+17,5	+ 9,0
Lione	+16,7	+ 8,5
Nizza	+21,0	+10,0
Madrid	+20,0	+ 7,5
Lisbona	+20,0	+16,0
Trieste	+21,0	+16,0
Torino	+16,2	+ 0,5
Moncalieri	+16,8	+ 0,5
Firenze	+20,0	+11,8
Roma	+20,0	+13,5
Napoli	+19,7	+13,6
Cagliari	+25,0	+17,0
Palermo	+29,7	+14,0
Costantinopoli	+17,0	+10,0
Algeri	+25,0	+12,0
Tunisi	+29,0	+14,0
Biskra	+18,0	+13,0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* 24 ottobre:

1. **R. D.** (n. 1016), 18 agosto, riguardante le promozioni degli ispettori scolastici in caso di posti vacanti.

2. **R. D.** (num. 1017), 10 7bre, che approva il regolamento unito al presente decreto per l'amministrazione del fondo Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

3. **Regio Decreto** del 29 7bre, con cui il comune di Piovà, in provincia di Alessandria, cessa di far parte del distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Montiglio, ed è aggregato al distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Villanova d'Asti.

4. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 25 ottobre.

Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 Pettoliter:

Mese corrente	L. 24 85
Novembre	» 24 95
Quattro ultimi mesi	» 25 15

Mercato calmo.

Nuova York, 24 8bre. — Cambio su Londra, dollari 4 81 ... Su Parigi 5 21 7/8.

Farina, da doll. 4 40 a 4 60 per 88 ch. Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 10 1/4 id. Id. 8bre, » 1 09 3/8 id. Id. 9bre, » 1 09 7/8 id. Id. xbre, » 1 11 1/4 id. Id. Primavera N. 2 disp. » nomin. id.

Granoturco, cons. 87 ... il bushel di 45 litri.

Nolo cereali per Liverpool, scellini ... per ogni quarter (290 litri), per Londra 7 ...

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 25 ottobre:

Lotti venduti N. 403.

Medio dei prezzi delle principali derrate

Carne: Bue, q. a., al kil. L. 1; q. d., id. 1 25; vitello, q. a., id. 1 20; q. d., id. 1 50; sanato, q. a., id. 1 20, q. d., id. 1 80; — Agnello, id. 1 30 — Olio oliva, 1a q., id. 1 75; id. 2a q., id. 1 45 — Burro di Milano, id. 3 40; Modena, id. 3 — Riso, 1a q., id. 0 45; 2a q., id. 0 35 — Paste: Napoli, 1a q., id. 0 73; id. 1a q., fuori dazio, id. 0 70; 2a q., id. 0 65; Genova, id. 0 62 — Uova, la dozz. 1 00 — Vino, barolino, 1/2 sit. 20; id. da pasto, id. 25; id. fuori dazio, id. 20; Tosc. al fiasco, 1 00 — Cacio: Brena, al kil. 1 85; Gruyère, id. 1 00; Vecchio, id. 2 50; Gorgonzola, id. 1 80; Grana, id. 3; Fontina, id. 1 50 — Lardo, id. 2 20 — Salame, id. 3 40; — — Castagne, id. 0 15 — Patate, id. 0 10 — Marroni, id. 0 25 — Pollame: Galline, cadauna 1 90; Polli, id. 1 30.

Borsa

Firenze	25	24
Rendita 5 0/0	90 90	90 82
Oro lettera	20 26	20 28
Londra lettera	25 15	25 20
Cambio su Parigi	100 87	101 05
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	732 —	— —
Rend. mun. 3 0/0	— —	— —
Parigi	25	26
3 0/0 franc. ammor.	81 05	80 87
3 0/0 francese	80 05	80 02
5 0/0 francese	116 02	116 05
Rendita italiana	88 70	88 60
Azioni Ferr. Rom.	— —	— —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 24 5	25 25
Banca Ipotecaria	— —	510 —
Consolid. inglese	101 15/16	102 3/16
Obblig. Lombarde	247 50	250 —
Cambio sull'Italia	0 7/8	1 —
Ferma.		
Vienna	25	26
Mobiliare	297 20	304 50
Lombarde	139 90	139 40
Banca Aug.-Aust.	125 —	125 —
Austriache	343 75	342 25
Banca Nazionale	833 —	833 —
Napoleon d'oro	9 46 5	9 46 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 20	47 30
Cambio su Londra	119 20	119 20
Rendit. Austriaca	77 35	77 25
Id. Id.	76 55	74 50
Unionbank	— —	120 00
Rend. Aust. nuov.	93 20	93 80
Rend. Ung. nuov.	— —	— —
Ferma.		
Berlino	25	26
Mobiliare	527 50	522 50
Austriache	501 50	[illegible] —
Lombarde	241 —	240 —
Cambio su Londra	[illegible]	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]	[illegible]

Londra	25	26
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	13 15	13 15
Prestito russo	89 40	89 30
Prest. orien. russo	55 80	55 40
Argento per oncia	203 30	202 75
Fermissima.		
Dopo Borsa 325, 588 50, 240 50.		
Consolid. inglese	102 1/16	102 1/8
Rendita italiana	87 3/4	87 3/4
Spagnuolo	61 1/8	61 1/8
Turca	12 3/4	12 7/8
Egiziano del 1868	71 1/2	71 7/8
Egiziano del 1867	82 —	81 7/8
Argento	51 3/4	51 5/8

BORSA DI GENOVA — 26 8bre.

Rend. It. c.	89 40 — 89 45	f.m.
Az. Banca Naz.	2098 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	745 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	432 —	f.m.

Francia lett. 101 05 — den. 100 90
Londra vista 25 33 — den. 25 01
Oro da 24 25 a 24 30.

BORSA DI MILANO — 26 8bre.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		89 40
Id.	f.m.	89 42
Azioni	Banca Nazionale	2100 —
»	Banca Lombarda	608 —
»	Banca Popolare	144 —
»	[illegible] Generale	553 —
»	Banca di Milano	500 —
»	[illegible] Torino	695 —
»	Cotonificio Cantoni	204 —
»	Lanificio Rossi	885 —
»	Linif. e canap. Naz.	313 —
»	Regia Tabacchi	680 —
»	Ferr. Meridionali	454 —
»	Ferr. Rubattino	640 —
»	Ferr. Romane	111 —
»	Anonima Omnibus	3450 —
Obblig.	Ferr. Meridionali	272 —
»	Ferr. Sarde serie A	207 —
»	Ferr. Sarde serie B	[illegible]
»	Ferr. S. [illegible] 1879	[illegible]
Obbl.	Ferr. M. Aust. a It.	230 —
»	Ferr. Trapani I. em.	200 —
»	Ferr. Id. II. em.	271 —
»	Ferr. Milano-Erba	245 —
»	Pontebbana	423 —
»	Fond. C. R. Milano	500 50
»	Rubattino	1010 —
Buoni Ferr. Meridionali		550 —
Francia a vista — 3 1/2		100 75
Svizzera a vista — 5		100 65
Londra a 3 mesi a 5		25 18
Francoforte a 3 mesi a 5		123 1/8
Vienna a 3 mesi a 5		212 —
Pezzi da 20 franchi		20 25

Stagionatura delle Sete.

Torino, 26 ottobre.

Ufficio	Qualità	Colli	Peso
Condizionatura pubblica	Organzino	1	99 26
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	99 26
	Id. nel mese	101	
Condiz. e saggi G. Ficco e Comp.	Organzino	»	» »
	Trame	1	42 17
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	1	51 84
	Totale	2	94 01
	Id. nel mese	101	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	13	1117 24
	Trame	1	101 61
	Greggia	5	405 12
	Articoli div.	»	» »
	Totale	19	1634 27
	Id. nel mese	306	

Torino. Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.